GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — MERCOLEDI' 27 DICEMBRE — **NUM 302**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma.................... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

AVVERTENZE

L' *Amministrazione* della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA dal 1° gennaio 1883 è costituita presso il **Ministero dell'Interno** (*Uffizio dell'Economato*).

Le domande d'*associazione* e di *inserzioni o annunzi legali*, i vaglia postali ed ogni richiesta relativa, dovranno essere spedite col seguente indirizzo:

Amministrazione della GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

in Roma, uffizio dell'*Economato* del **Ministero dell'Interno** (Palazzo del Ministero, Piazza Navona).

I *prezzi d'associazione* rimangono fissati come precedentemente, cioè:

Per la *Gazzetta Ufficiale*, senza i Rendiconti parlamentari:

In Roma . . .	Trimestre	L. 9	- Semestre	- L. 17	- Anno	L. 32
Per tutto il Regno	id.	L. 10	- id.	- L. 19	- id.	L. 36

Coi Rendiconti del Parlamento:

In Roma . . .	Trimestre	L. 11	- Semestre	- L. 21	- Anno	L. 40
Pel Regno . .	id.	L. 13	- id.	- L. 25	- id.	L. 48

Per l'estero si aggiungono le spese postali.

NB. La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà o nel corpo del giornale, o in foglio separato, il RESOCONTO SOMMARIO della Camera dei deputati, il giorno stesso della seduta.

I prezzi di associazione sopranotati sono invariabili. Cessano quindi le riduzioni per lo addietro concesse ai Comuni od Enti morali.

Direzione della *Gazzetta Ufficiale* - Via del Governo Vecchio, n° 84.

La distribuzione del giornale, in Roma, si fa alla sede dell'*Amministrazione* (Palazzo del Ministero dell'Interno).

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi, 27 dicembre, alle ore una e mezzo pomeridiane, in udienza solenne, S. E. il signor Decrais, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere del Presidente della Repubblica Francese che lo accreditano presso la Sua Reale Persona in qualità di Ambasciatore.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

UFFICIO DI QUESTURA

Avviso.

L'Ufficio della Questura del Senato rinnova l'avvertenza che non saranno accolte le domande per posti nel personale di servizio del Senato stesso, non essendovi alcuna vacanza.

Si invitano quindi coloro che avessero inviate domande per tale oggetto di voler ritirare i documenti annessi alle medesime.

Addì 27 dicembre 1882.

Avviso.

Sono avvertite le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni periodiche del Regno, che il Senato non intende ricevere e tenersi obbligato a pagare alcuna associazione se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano esser loro dovuto il prezzo d'abbonamento pel solo fatto di avere, senza richiesta, trasmesso al Senato il loro periodico.

Roma, 27 dicembre 1882.

(*Si pregano i giornali di voler riprodurre il presente avviso*).

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 19 giugno 1882:

Ad uffiziale:

Berlingeri barone cav. Luigi, sindaco di Cotrone (Catanzaro).
Ruggiero cav. Mariano, deputato al Parlamento.
Pini nob. cav. Innocente, di Milano.
Jacampo cav. Diego, presidente del Consiglio provinciale di Campobasso.
Migliorini cav. Giacomo, sindaco di Belluno.
Mori cav. Pietro, già sindaco di Arezzo.
Tumminelli dell'Aira avv. cav. Agostino, deputato provinciale di Caltanissetta.
Clary cav. Scipione, sindaco di Campoli (Caserta).
Scaldaferri cav. dott. Giuseppe Maria, vicepresidente del Consiglio sanitario di Lagonegro (Potenza).
Petrera dott. cav. Daniele, medico in Bari.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **DCCLVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduti gli atti dai quali risulta che l'Amministrazione dell'Opera pia di San Pier Crisologo d'Imola (Bologna), affidata ad un ecclesiastico nominato a vita dall'Ordinario diocesano, ha sempre proceduto in modo poco regolare, sia pel ritardo a presentare i conti, sia pel sistema d'erogazione delle rendite;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale, con cui si domanda l'applicazione della misura di rigore sancita all'articolo 21 della legge 3 agosto 1862, n. 753, proponendo che la gestione di tale Opera pia venisse affidata temporaneamente a quella Congregazione di carità;

Veduta la succitata legge 3 agosto 1862;

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia San Pier Crisologo d'Imola è disciolta, e ne è affidata la gestione temporanea alla Congregazione di carità, con incarico di provvedere al riordinamento della medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 novembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **DCCLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visti gli atti relativi all'Amministrazione dell'Opera pia Lauria di Mineo (Catania), dai quali risulta che l'Amministrazione medesima è attualmente tenuta da un solo fidecommissario in opposizione all'atto di fondazione, secondo il quale deve essere esercitata da due fidecommissari;

Ritenuto che il fidecommissario in carica non fu legalmente nominato dal suo antecessore, ma fu invece chiamato illegalmente dall'altro fidecommissario a surrogare l'antecessore defunto; onde è da ritenersi mancata l'amministrazione stabilita dal fondatore;

Visto l'atto di fondazione dell'Opera pia;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Lauria di Mineo è disciolta, e la sua temporanea gestione è affidata ad un commissario straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 novembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCLVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda della Giunta municipale di Villarboit (Novara) per ottenere la costituzione in Ente morale dello Asilo infantile fondato in quel comune, e la approvazione del corrispondente statuto organico;

Veduto il voto della Deputazione provinciale;

Sentito il Consiglio di Stato;

Veduta la legge 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile fondato come sopra in Villarboit (Novara) è costituito in Ente morale, e ne è approvato lo statuto organico, portante la data del 15 luglio scorso, e composto di ventisei articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 novembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 16 novembre 1882:

I sottoindicati **ufficiali** che cessarono dal servizio della milizia mobile per ragioni di età sono inscritti in seguito a loro domanda col medesimo grado nel ruolo degli **ufficiali** di riserva:

Arma di fanteria.

Zanollo cav. Enrico, capitano, domiciliato a Padova;
Tarabugi Oreste, tenente, id. Livorno;
Mormile Francesco, id., id. Fratta Maggiore (Napoli);
Locatelli Francesco, sottotenente, id. Padova;

Arma di artiglieria.

Bava Giovanni, tenente, domiciliato a Firenze.

I sottonominati **marescialli d'alloggio** dei Reali carabinieri in ritiro sono nominati al grado di **sottotenente** e con tal grado inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma dei Reali carabinieri):

Erriù Valentino, domiciliato a Donigala Siurgus (Cagliari);
Nardini Giuseppe, id. Montevarchi (Arezzo);
Cappadona Francesco, id. Vittoria (Siracusa);
Rossignoli Romualdo, id. Guardiagrele (Chieti);

Zanoncelli Carlo, tenente dimissionario della milizia mobile, domiciliato a Roma, inscritto col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda (arma di fanteria);

Malasomma Tommaso, sottotenente dell'84° battaglione della milizia mobile (distretto Campobasso), rimosso dal grado;

Prato cav. Paolo, capitano di riserva (arma di artiglieria) con affidamento di conseguire il grado superiore a termini del R. decreto 21 giugno 1876, confertogli il grado di maggiore di riserva (arma di artiglieria);

Baldi Pietro, tenente di riserva (arma di artiglieria), tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda;

Galeazzi Eugenio, ragioniere di 2ª classe alla Direzione territoriale d'artiglieria di Torino, collocato in aspettativa per infermità temporarie comprovate coll'annuo assegnamento di L. 1000 a decorrere per le competenze dal 1° dicembre 1882;

Marsura Giulio, capitano nel regg. cavalleria Lodi (15°), in aspettativa per riduzione di corpo a Feltre (Belluno), richiamato in attività di servizio nel regg. cavalleria Lucca (16°);

Moggi Tito, tenente id. Novara (5°), collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio;

Riccardi di Netro Alessandro, id. id. Foggia (11°), id. per motivi di famiglia;

Pantaleo Francesco, sottotenente id. Vittorio Emanuele (10°), in aspettativa per motivi di famiglia a Conversano (Bari), dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nel R. esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso reggimento;

Salvagnoli Marchetti cav. Cosimo, maggiore nei carabinieri Reali (Leg. Bologna), in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Corniola (Firenze), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Bottari Antonio, sottotenente veterinario, in aspettativa per riduzione di corpo a Pisa, dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nel R. esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali veterinari di complemento ed assegnato al 9° artiglieria;

Cosco Giuseppe, medico veterinario, caporal furiere nel 69° fanteria in congedo illimitato, nominato sottotenente veterinario ed assegnato al 3° reggimento artiglieria;

Martina Edoardo, id. soldato di 3ª categoria in congedo illimitato a Cremona, id. id. 4° id.;

Scacheri Giovanni, id. volontario di un anno nel distretto militare di Voghera, id. id. 5° id.;

Pignatari Pietro, id., id. id. 6° id.;

Di Nasso Giulio, id. soldato nel 3° fanteria, id. id. 7° id.;

Gasparri Augusto, id. id. di 3ª categoria in congedo illimitato a Bologna, id. id. 8° id.;

Grazia Giuseppe, id. id. id. id. a Gambolò (Pavia), id. id. 9° id.;

Cicu Filippo, sottotenente veterinario di complemento nel 5° artiglieria, id. id. 10° id.

(I sopra nominati **sottotenenti veterinari** sono comandati ad un corso d'istruzione di tre mesi presso la Scuola normale di cavalleria in Pinerolo, ove dovranno trovarsi il giorno 11 dicembre 1882).

Con RR. decreti del 19 novembre 1882:

Favella Enrico, sottotenente veterinario nel 1° regg. artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Armissoglio Paolo, capitano (già nel distretto militare di Girgenti), in aspettativa per riduzione di corpo, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda a datare dal 1° dicembre 1882;

Ottolenghi Vittorio, allievo del 2° anno di corso della Scuola militare, nominato sottotenente nell'arma di fanteria con anzianità 17 novembre 1882 e destinato al 77° fanteria;

I sottoindicati **tenenti** di artiglieria della milizia mobile cessano per ragione di età di appartenere alla milizia stessa e sono trascritti in seguito a loro domanda col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma di artiglieria:

De Gobbi Giovanni Battista, 6° regg. artiglieria (treno);
Avallone Luigi, 11° id. id.;
Ceretti Augusto, 14° id. id.;

I sottoindicati **ufficiali** che cessarono dal servizio della milizia mobile per ragione di età sono inscritti in seguito a loro domanda col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma di artiglieria:

Capitani.

Salafia Alessandro, domiciliato a Torino;
Casagrande Nicola (treno), id. Oleggio;
Valenzano Francesco (id.), id. Terni;
Adamini Antonio (id.), id. Milano;

Tenenti.

Maggiora Pietro (treno), domiciliato a Genova;
Miniero Virgilio (id.), id. Napoli;
Cibrario Costanzo (id.), id. Torino;
Praxolu Vincenzo (id.), id. Buggerru (Iglesias);
Desperati Antonio id., Milano;
Bocci Francesco (treno), id. Ficulle (Orvieto);
Di Blasio Domenico (id.), id. Caserta;
Orecchia Gio. Maria (id.), id. Vignole Borbera (Alessandria);
Maniscalco Salvatore (id.), id. Aversa;

Quadri Augusto, domiciliato a Crema;
Nava Giovanni id., Vaprio d'Adda (Milano);
Strocchio Giovanni (treno), id. Caserta;
Tavasso Giovanni id., Vercelli;
Bava Giovanni id., Firenze;
Modesti Nicola id., Firenze;
Lerma Matteo id., Alessandria;
D'Avossa Roberto (treno), id. Napoli;
Pene Giacomo (id.), id. Torino;

I sottonominati ufficiali di riserva sono nominati ufficiali della milizia territoriale col grado di **capitano**, ed assegnati all'arma di fanteria:

Maccario Giovanni Battista, tenente di riserva, domiciliato a Finalmarina, distretto di Savona, 2° battaglione, 2ª compagnia;
Savona Bartolomeo, id. id. a Trapani, id. Trapani, 1° battaglione 5ª compagnia.

MINISTERO DELL'INTERNO

Contrariamente a quanto vanno affermando alcuni speculatori, interessati nei trasporti, in Alessandria d'Egitto non vi sono lavori in corso.

Sarebbe grave danno quindi per i nostri nazionali se, non richiesti, muovessero alla volta dell'Egitto, colla sola speranza di trovarvi facilmente lavoro che sia duraturo e ben retribuito.

(*La stampa periodica è pregata di riprodurre la presente comunicazione*).

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

ESAMI *dei volontari demaniali per il passaggio ad impiego retribuito, e degli aspiranti per l'abilitazione alla carriera di commesso gerente.*

Il Direttore generale del Demanio e delle tasse sugli affari,

Visti i Reali decreti 10 aprile 1870, num. 5646, e 23 dicembre 1876, n. 3559,

Determina:

Nei giorni 12 e seguenti del mese di marzo 1883 avranno luogo, presso le Intendenze designate nell'elenco annesso al presente decreto, gli esami per il passaggio ad impiego retribuito dei volontari demaniali che hanno compiuto il biennio di servizio prescritto dal Regio decreto 10 aprile 1870, n. 5736, e quelli degli aspiranti per l'abilitazione alla carriera di commesso gerente.

Gli esami consisteranno nella risoluzione in iscritto di appositi temi sulle materie seguenti:

A) Legge di registro — Tasse contrattuali.
B) Id. — Tasse di successione.
C) Id. — Tasse giudiziali.
D) Legge sulle tasse di bollo.
E) Legge sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta o su quelle ipotecarie, o sulle Società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative.
F) Questioni di Demanio, o quesiti legali relativi.
G) Manutenzione degli uffizi contabili demaniali.
H) Leggi e regolamenti concernenti l'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari e la contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti agli esami per l'abilitazione alla carriera di commesso gerente dovranno altresì risolvere un tema sui primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere scritte sopra carta bollata da una lira, ed essere presentate non più tardi del 31 gennaio p. v. all'Intendenza di finanza della provincia alla quale appartengono gli aspiranti, corredate dai seguenti documenti:

Per i volontari demaniali:
a) Il decreto di nomina a volontario demaniale;
b) Il certificato dell'Intendenza comprovante che il candidato durante il suo tirocinio ha dato prove di subordinazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;
c) La prova di avere prstata la malleveria prescritta dall'articolo 35 del R. decreto 17 luglio 1862, n. 760.

Per gli aspiranti alla carriera di commesso gerente:
a) L'atto di nascita dal quale consti che l'aspirante ha raggiunto l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;
b) Certificato di cittadinanza italiana e certificati di buona condotta rilasciati dal sindaco;
c) Fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria del luogo di nascita;
d) Certificato medico di sana costituzione fisica;
e) Licenza ginnasiale.

Roma, 26 novembre 1882.

Il Direttore Generale
TESIO.

Elenco delle Intendenze di finanza presso le quali avranno luogo gli esami.

1. *Bari* — per le provincie di Bari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce e Teramo.
2. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna e Reggio Emilia.
3. *Cagliari* — per le provincie di Cagliari e Sassari.
4. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.
5. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
6. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli, Potenza e Salerno.
7. *Palermo* — per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.
8. *Roma* — per le provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Macerata, Perugia e Roma.
9. *Torino* — le per provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino.
10. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Istituzioni di diritto romano *nella R. Università di Macerata.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Istituzioni di diritto romano* presso la R. Università di Macerata, colle norme prescritte dal regolamento approvato col Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande e i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 30 aprile 1883.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 26 dicembre 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Notificazione.

La Commissione per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879, num. 5168, sulla reintegrazione dei gradi perduti per causa politica, e sulla concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale, in seduta del 13 dicembre 1882, ha deliberato di dichiarare esaurito il mandato conferitole dall'articolo 1 del Regio decreto 18 gennaio 1880, num. 5247 (Serie 2ª), e che gli *assegni provvisori finora concessi siano considerati come definitivi nella identica misura.*

In conseguenza ogni domanda di aumento dei detti assegni non sarà presa in alcuna considerazione.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Ad evitare gl'inconvenienti e i reclami che non di rado derivano dall'invio spontaneo al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si crede dovere rammentare alle Direzioni ed alle Amministrazioni dei giornali che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio come non s'intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente domandati.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: numeri 716132 e 716133 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 80 ciascuna, al nome di *Foretrè* Anna di Clemente, nubile, domiciliata a Susa (Torino) la prima, e *Foretrè* Giuseppa di Clemente, nubile, domiciliata a Susa (Torino) la seconda, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrecchè dovevano invece intestarsi a *Foretiè* Anna di Clemente ecc., e *Foretiè* Giuseppa di Clemente ecc., vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 26 dicembre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 1916 d'ordine del reg. *B*, n. 10232 di prot. e num. 347400 di posizione (Stralcio n. 363), stata rilasciata il 17 marzo 1882 da questa Direzione Generale al signor cav. Ferdinando Sciarra fu Pietro, pel deposito da esso fatto presso la Direzione medesima di due recapiti staccati dai certificati al portatore del Prestito 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864, coi numeri 19077 e 40062, ciascuno pel capitale di lire cento per avere i rispettivi nuovi fogli di cedole.

Si diffida chiunque possa avervi interessi che, a termini dello articolo 334 del regolamento sul Debito pubblico approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942 (Serie 2ª), trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si farà la consegna dei suddetti fogli di cedole al detto signor cav. Ferdinando Sciarra, senza obbligo della restituzione della ricevuta smarrita che resterà di nessun valore.

Roma, 12 dicembre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

(3ª *pubblicazione*).

Essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue, segnato col numero 4633, intestato a Gatti Giovanni Battista Pasquale di Serafino, come già riassoldato con premio, si fa noto, per tutti gli effetti di ragione, che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, e il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Roma, 22 novembre 1882.

Visto — *L'Amministratore*
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino fra Maranham e Para (Brasile).

L'interruzione del cavo fra Fortaleza e Maranham continua.

Roma, 26 dicembre 1882.

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI
DI BOLOGNA

ELENCO *degli allievi che per ordine di merito conseguirono il diploma d'ingegnere civile nell'anno scolastico* 1881-1882.

1. Belvederi Enrico, di Castelfranco (Bologna), punti ottenuti su cento, 98.
2. Bombicci Porta Pio, di Pisa, id., 98.
3. Stagni Paffaele, di Bologna, id., 95.
4. Vannini Tommaso, di Imola, id., 95.
5. Dore Silvio, di Cagliari, id., 90.
6. Gioppo Riccardo, di Venezia, id., 89.
7. Rabbi Alfredo, di Bologna, id., 88.
8. Martini Guido, di Firenze, id., 86.
9. Poluzzi Alessandro, di Bologna, id., 86.
10. San Nicolò Cesare, di Rovereto, id., 86.
11. Bazzani Pietro, di Bologna, id., 85.
12. Lami Agostino, di Sogliano al Rubicone, id., 85.
13. Nobili Achille, di Reggio-Emilia, id., 85.
14. Puschi Giusto, di Trieste, id., 80.
15. Amorosini Enrico, di San Costanzo, id., 75.
16. Rossi Francesco, di Rho, id., 75.
17. Beretta Stefano, di Besana Brianza, id., 74.
18. Comper Germano, di Gazzuolo, id., 74.
19. Prampolini Probo, di Ferrara, id., 74.
20. Andreani Carlo, di Mantova, id., 73.
21. Negri Ferdinando, di Lardirago, id., 73.
22. Parenti Giuseppe, di Modena, id., 71.
23. Alquati Adolfo, di Cremona, id., 70.
24. Brunelli Vittorio, di Pomponesco, id., 70.
25. Fiamberti Luigi, di Montù de' Gobbi, id., 70.
26. Garino Giovanni, di Fontanetto Po, id., 70.
27. Quarena Antonio, di Gavardo, id., 70.
28. Smidèrle Tullio, di Verona, id., 70.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	17562	Grossi Francesco, del vivente Raffaele, domiciliato in Pico (Caserta) (vincolata) . . . . L.	20 »	Firenze
»	664270	Ronsisvalle Silvestro di Benedetto, domiciliato in Gerace (Reggio Calabria) (vincolata) . . . . »	85 »	»
»	666552	Ronsisvalle Silvestre, fu Benedetto, domiciliato in Siderno (Reggio di Calabria (vincolata) . . . . »	40 »	»
»	642175	Maranca Luigi Maria, fu Filippo, domiciliato in Lanciano (Chieti) (vincolata). . . . . »	35 »	»
»	626826	Dulcetti Giovanni, di Pietro Paolo, domiciliato a Laino Borgo (Cosenza) (vincolata) . . . . »	25 »	»
»	58760 / 241700	Filosa Gaetano, di Raffaele, domiciliato in Napoli (vincolata). »	25 »	Napoli
»	16705 / 60125 Assegno provv.	Suddetto (vincolata) . . . . »	0 50	»
»	68537 / 251477	Filosa Giorgio, di Raffaele, domiciliato in Napoli (vincolata) . »	30 —	»
»	23398 / 66818 Assegno provv.	Suddetto (vincolata) . . . . »	4 »	»
»	68600 / 251540	Spadacenta Ignazio, fu Giovanni, domiciliato in Napoli (vincolata) . . . . »	10 »	»
»	23428 / 66848 Assegno provv.	Suddetto (vincolata) . . . . »	2 75	»
»	51502 / 234442	Fortunato Luigi, di Alessandro, domiciliato in Napoli (vincolata) . . . . »	10 »	»
»	13569 / 56989 Assegno provv.	Suddetto (vincolata) . . . . »	2 75	»
»	139006 / 321946	Gatti Lelio, fu Rocco, domiciliato in Napoli (vincolata). . . . »	1030 »	»
»	101746 / 284686	Della Monica Pasquale, fu Gennaro, domiciliato in Napoli (vincolata) . . . . »	125 »	»
»	3323 / 46743 Assegno provv.	Suddetto (vincolata) . . . . »	2 50	»
»	140394 / 323334	D'Alessandro Raffaele, di Leone, domiciliato in Napoli (vincolata) . . . . »	40 »	»
»	146169 / 329109	Ginnari Giuseppe Nicola, fu Giacomo, domiciliato in Lauria (vincolata) . . . . »	40 »	»
»	685727	Attademo Giuseppe, domiciliato a Laino Borgo (Cosenza) (vincolata) . . . . »	75 »	Roma
»	8915 / 404215	Perrando Lorenzo, fu Giovanni Battista, domiciliato in Varazze (vincolata). . . . . »	130 »	Torino
»	41296 / 436596	Motta Giovanni Battista, del vivente Giuseppe, domiciliato in Genova (vincolata) . . . . »	50 »	»

Roma, 31 ottobre 1882.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* pubblica un telegramma del suo corrispondente parigino, secondo cui il gabinetto inglese avrebbe l'intenzione di dirigere a tutte le potenze europee, compresa la Francia, una nota per esporre loro ciò che l'Inghilterra si propone di fare in Egitto per la tutela di tutti gli interessi che vi sono impegnati, per il ristabilimento del buon ordine e per la organizzazione definitiva di quel paese.

Riferendosi ad un tale dispaccio, il *Times* discute la possibilità di una opposizione da parte della Francia alla politica seguita dall'Inghilterra in Egitto, mentrechè questa politica è stata approvata dalle altre potenze.

Il foglio inglese non crede che la Francia voglia assumere un contegno di opposizione attiva. " In tale caso, dice il *Times*, la situazione nella quale essa si troverà sarà simile a quella in cui la Francia si trovò alloraquando all'ultimo momento essa rifiutò di concorrere alla spedizione egiziana. Se la Francia preferisce una tale condotta, nulla più rimane a dire se non questo, che l'Inghilterra si è spinta fin dove le era possibile per dar prova della sua lealtà alla Francia. Se questo non bastasse, il fatto sarà spiacevole, ma non potrebbe essere mutato. „

Il *Times* spera che la Francia accoglierà con piacere ogni soluzione la quale non implichi l'abbandono diretto delle sue pretese. Se questa speranza non si avvera, l'Inghilterra ne sarà dolente tanto nel suo proprio interesse che in quello della Francia.

Lo stesso corrispondente parigino scrive al *Times*: " Sapete già che il signor Duclerc non ha risposto con un rifiuto positivo alle proposte dell'Inghilterra riguardanti la questione d'Egitto. Posso aggiungere a queste informazioni che il signor Duclerc non risponderà con un rifiuto di tale specie alle comunicazioni inglesi, se non se dopo lasciato trascorrere un lungo lasso di tempo. Egli eviterà anche, per quanto rimarrà al potere, di rompere i negoziati, e quando si ritirerà dagli affari, si adoprerà a lasciare al suo successore la questione egiziana così come l'ha trovata. Tale contegno è la logica conseguenza delle difficoltà della questione d'Egitto e della situazione della Francia. „

Aggiunge poi il corrispondente che la sola soluzione che possa soddisfare la Francia sarebbe il ristabilimento del controllo e del *condominium* con alcune modificazioni di lieve importanza. Tale, secondo il signor Blowitz, è l'opinione di tutta la stampa francese.

" Così stando le cose, prosegue il corrispondente, il signor Duclerc è venuto nel convincimento che egli comprometterebbe la sua reputazione di patriottismo raccomandando un qualunque compromesso. Quando anche un tale compromesso venisse accettato dalla Camera, questa medesima Camera, e con essa tutto intero il paese, farebbero di tutto per sbarazzarsene al più presto possibile. „

Motivo per cui, secondo il signor Blowitz, il signor Duclerc, onde conservare la sua situazione parlamentare e politica, farà ogni poter suo per evitare tanto una rottura che un accordo. Egli lascierà al suo successore quello che si chiama " una situazione intatta, „ e abbandonando il potere, dichiarerà, fra le approvazioni dell'intero paese, di aver tenuto alto e saldo il vessillo francese.

L'ingresso di sir C. Dilke nel gabinetto inglese, al dire del *Daily News* del 24 dicembre, sarebbe imminente. Se si è fatto attendere tanto, lo si deve ad un ostacolo molto grave. Finora non era vacante che il posto di cancelliere del ducato di Lancastre, una vera *sinecura* che il sottosegretario di Stato non intendeva di accettare, perchè non gli offriva occasione bastante di spiegare la sua attività. Il *Daily News* indica ora la combinazione che si sarebbe concertata per eliminare quell'ostacolo. Tratterebbesi di un rimpasto del gabinetto. Lord Spencer, il quale accumula le funzioni di vicerè d'Irlanda con quelle di lord presidente del Consiglio, cederebbe queste ultime a lord Kimberley, che era stato nominato recentemente segretario di Stato per le Indie. Il segretariato delle Indie passerebbe nelle mani di lord Northbrook, il quale lascierebbe per tal modo vacante un posto degno per sir C. Dilke, cioè il ministero della marina. Quanto alla cancelleria del ducato di Lancaster, essa verrebbe affidata a lord Spencer, che il signor Gladstone vuole ad ogni modo conservare nel gabinetto.

Il *Daily News* istesso, come risulta da un telegramma, in un suo numero posteriore, annunzia che il signor Dilke sarà nominato presidente del comitato del governo locale, e che la cancelleria di Lancaster passerà nelle mani del signor Dodson.

Annunziano i giornali inglesi che il signor Bradlaugh, il deputato di Northampton, non ammesso alla Camera dei comuni per rifiuto di giuramento, ha fatto citare innanzi ai tribunali il signor Erskine, sergente d'armi della Camera stessa, il quale nella seduta del 3 agosto 1881 lo ha espulso a viva forza dall'Assemblea, dopo una lunga lotta negli ambulatorii.

Il signor Bradlaugh, secondo i giornali stessi, si proponeva di far condannare la Camera dei comuni nella persona del suo sergente d'armi. Ma l'avvocato generale ha combattuto questa tesi. Il signor Erskine, disse egli in sostanza, è fuori di causa; esso è lo strumento irresponsabile della volontà della Camera dei comuni. Quanto alla Camera dei comuni stessa, le sue volontà sono inattaccabili. Essa è padrona in virtù della Costituzione, che fa del Parlamento il tribunale supremo del paese.

Il signor Bradlaugh, perorando la propria causa, ha contestata la tesi dell'avvocato generale, facendo valere che vi è un tribunale superiore alla Camera dei comuni, il corpo elettorale da cui è uscita la Camera, e di cui ha violate le decisioni, espellendo uno dei suoi eletti. Esso si è studiato di provare altresì che l'ordine d'espulsione pronunciato contro di lui il 10 maggio ed applicato colla forza il 3 agosto, era caduco a quest'ultima data, e che, per conseguenza, la condotta del signor Erskine non aveva un fondamento legale.

Il lord capo della giustizia si è riservato di pronunciare la sentenza.

Si scrive da Londra alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

" Il gabinetto britannico ha fatto rimettere alle potenze due note. La prima di queste note invita le potenze a farsi rappresentare alla Conferenza per il Danubio. La seconda fa conoscere alle grandi potenze che il governo inglese ha l'intenzione di proporre che la Rumenia sia ammessa alla Conferenza.

" Di più si afferma che l'Inghilterra ha intavolato diggià colle potenze dei negoziati, i quali, secondo ogni probabilità, condurranno ad un accordo relativamente all'ammissione della Rumenia. „

La Camera dei deputati di Prussia ha sospeso i suoi lavori il 19 corrente. Prima di separarsi la Camera stessa ha condotto a termine la discussione generale del progetto di legge che sopprime le quattro categorie inferiori dell'imposta di ricchezza mobile, e provvede al disavanzo prodotto da questa misura con una tassa di licenza sulla vendita delle bevande alcooliche e del tabacco.

Le disposizioni dei partiti non si manifestarono, generalmente, favorevoli al progetto, o, per parlare più esattamente, non a tutto il progetto. Nessuno dei deputati ha disapprovato la soppressione delle categorie infime, ma è la sostituzione proposta dal governo che incontra poco favore. I conservatori l'accettano a malincuore; il centro esita; i liberali la respingono. Il deputato Wagner, che ha fama di essere uno dei consiglieri del principe di Bismarck in materia di finanze, pronunciò, nell'ultima seduta, un discorso in cui raccomandando la riforma radicale delle imposte dirette, biasimò la parzialità del governo nel favorire lo sviluppo delle indirette. Il signor de Bennigsen, capo della frazione dei nazionali liberali, che è favorevole al principe di Bismarck, constatò la unanimità dei partiti nel domandare la riforma delle imposte dirette, ed aggiunse che questo era un grave avvertimento per il governo.

La discussione sarà ripresa dopo finite le vacanze parlamentari.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Bucarest, 26. — *Camera.* — Il presidente del Consiglio, rispondendo ad alcune interpellanze, dichiarò che tutte le potenze lasciarono sperare che la Rumenia sarà ammessa alla Conferenza di Londra.

Washington, 26. — Il Messico nominò una Commissione che negozierà un trattato di commercio cogli Stati Uniti.

Parigi, 26. — È scoppiata una burrasca nell'Atlantico.

Un battaglione di fanteria di marina partì da Rochefort pel Tonkino.

Londra, 26. — Vi fu una rissa a Canterbury fra soldati di due reggimenti, uno irlandese e l'altro inglese. Parecchi feriti.

Altra rissa a Limerick fra soldati e borghesi.

Calcutta, 25. — Il piroscafo *Abissinia*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente dal Mediterraneo, è arrivato oggi.

Suez, 25. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Bombay, è giunto stamane.

Pietroburgo, 26. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice: « I giornali stranieri si occuparono delle trattative fra la Russia ed il Vaticano, che sembra avranno una soluzione favorevole. Alcuni ne esagerano il risultato; altri lo attenuano. Crediamo utile di mettere il pubblico in guardia contro giudizi arrischiati. Fra i dogmi immutabili, le massime e le tradizioni della Chiesa Romana da una parte, e gl'interessi e le leggi di uno Stato dall'altra, vi è posto per qualche transazione. Il Papa si mostrò animato di buone disposizioni, alle quali il governo corrispose nel modo più sincero. Crediamo che il vero carattere della soluzione da darsi alle questioni pendenti sia tale da appianare le difficoltà esistenti, da ristabilire buone relazioni fra i poteri ecclesiastico e civile, e da assicurarne il buon accordo, più che mai necessario in questi tempi di agitazione sociale. »

Parigi, 26. — Il Senato approvò i bilanci della guerra e della marina, e cominciò a discutere quello dell'istruzione.

La Camera discusse la questione della sovvenzione da darsi alla Cassa delle scuole. Cassagnac pronunziò un lungo discorso. Fu richiamato all'ordine e gli venne inflitta la censura. Il progetto fu quindi approvato.

Domani discussione dei crediti per la Tunisia.

San Vincenzo, 25. — È partito per Marsiglia e Genova il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Londra, 27. — L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo, 26: « Araby pascià e sei altri sono partiti stasera alle undici per Suez. Essi avevano un aspetto contento. Vi era una dozzina di spettatori alla stazione.

« Il *Giornale Ufficiale* pubblicherà domani due decreti: il primo che ordina a dodici dei prigionieri di non lasciare le loro possessioni durante periodi più o meno lunghi; il secondo che esilia Hassan, Elakad e Ali Rubi a Massowah per venti anni, tre altri a Suakim per periodi più brevi, Ribat bey ed altri diciannove fuori dell'Egitto per periodi più o meno lunghi. »

Brindisi, 27. — La cannoniera inglese *Cygnet* è ripartita stamane.

Parigi, 27. — Il *Moniteur* crede che le misure di rigore prese contro i vescovi di Angoulême e di Saint-Dié non saranno eseguite.

Dublino, 27. — Un individuo che confessava di essere stato complice nell'assassinio di Cavendish e di Burke fu rilasciato perchè si riconobbe che egli mentiva.

Madrid, 27. — Una delegazione parlamentare composta di conservatori e di democratici felicitò il re per la nascita dell'infanta.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Adunanza generale del 16 dicembre 1882, presieduta dal Comm. Q. SELLA.

Il segretario BLASERNA legge il verbale dell'ultima seduta generale, che viene approvato.

" Il segretario CARUTTI presenta i libri giunti in dono, notando fra essi le pubblicazioni seguenti:

" *Mémoires de l'Académie des sciences morales et politiques.* Tom. I-XIII. — *Id. id. Savants étrangers.* T. I. II. — *Mémoires de l'Académie des inscriptions et belles lettres.* Tom. XXX, 1re partie. — *Recueil des discours, ecc.* Années 1803-1879. Inviate dall'Istituto di Francia.

" *Regesta diplomatica historiae danicae.* Sez. 1a, T. I. II; Sez. 2a, T. I. Inviate dall'Accademia delle scienze di Copenaghen.

" Archivio di statistica. Anni I, VI, VII, fasc. 1° — *Monografia della città di Roma e della campagna romana.* Inviate dal socio BODIO.

« Lo stesso segretario richiama l'attenzione dell'Accademia sulle seguenti opere dei soci:

« GOZZADINI, *Maria Teresa di Serego-Allighieri.*

« JORDAN, *Quaestiones ortographicae latinae.*

« ID., *Quaestiones umbricae cum appendicula praetermissorum.*

« BUECHELER, *Petronii satirae et liber priapeorum.*

« MÜLLER, *I libri sacri dell'Oriente.* Vol XIV e XVIII.

« VILLARI, *Discorso sul generale Garibaldi.*

« VON JHERING, *Gesammelte Aufsätze aus den Jahrbüchern für die Dogmatik des heutigen römischen Privatrechts.*

« VANNUCCI, *Proverbi latini illustrati.* Vol. II.

« Il socio FIORELLI presenta in nome dell'autore JULIUS EUTING la *Tabula scripturae hebraicae.*

« Il socio FERRERO presenta la *Triangolazione di 1° ordine della regione dell'Italia settentrionale.*

Il PRESIDENTE legge una lettera, colla quale il signor M. A. GEFFROY annuncia che egli lascia Roma e la Scuola francese. È proposto e deliberato all'unanimità che il PRESIDENTE esprima, a nome dell'Accademia, il suo rincrescimento per la di lui partenza, e la sua gratitudine per i servigi che il Geffroy rese alla scienza in Roma, e per la cordialità delle relazioni che egli stabilì tra l'Accademia e la Scuola francese.

Si procede all'elezione dell'Amministratore dell'Accademia, e riesce eletto il socio corrispondente ORESTE TOMMASINI.

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie, da sottoporsi al giudizio di Commissioni:

ANDRES. *Sulle Attinie,* presentata dal socio TODARO.

LEVI T. *Rituale dei morti degli antichi egiziani,* presentata dal socio GUIDI.

Sono presentate per la pubblicazione negli Atti le seguenti Memorie e Note:

MOSSO e GUARESCHI. *Ricerche sulle ptomaine.*

BIANCHI L. *Sopra una classe di sistemi tripli di superficie ortogonali.* Presentata dal socio CREMONA.

GOZZADINI. *Sopra due statuette antiche ed una iscrizione etrusca, dissotterrate nell'Appennino bolognese.* Presentata a nome dell'autore dal socio CARUTTI.

RESPIGHI. *Osservazioni fatte nell'Osservatorio del Campidoglio, sul passaggio di Venere sul sole, del* 6 *dicembre* 1882.

FIORELLI. Presenta i fascicoli delle *Notizie degli scavi* che trattano delle scoperte che si fecero nei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre e novembre.

Il PRESIDENTE presenta il tema: *Sulla natura della pellagra,* pel premio Carpi pel 1884, tema che viene approvato dall'Accademia.

Lo stesso PRESIDENTE presenta i programmi dei premi per l'anno 1882-1883.

L'Accademia si aduna in Comitato segreto per la lettura ed approvazione delle Relazioni delle varie Commissioni, sul conferimento dei premi.

Gli Accademici Segretari
DOMENICO CARUTTI — PIETRO BLASERNA.

Adunanza generale delle due Classi riunite, del 17 dicembre 1882, onorata dalla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina — Presidenza del Comm. Q. Sella.

L'adunanza ha luogo nella sala capitolina degli Orazi e Curiazi. Le LL. MM. entrano nella sala, e sono ricevute dai rispettosi applausi dei soci e degli invitati.

Il PRESIDENTE invitati, d'ordine di S. M. il Re, gli accademici a sedere, brevemente riferisce sulle variazioni avvenute nel personale accademico. Annunzia anche le seguenti nomine, delle quali ancora non venne dato conto nei Transunti: nella Classe di scienze fisiche DINI ULISSE fu eletto socio nazionale; BIZZOZERO GIULIO e TACCHINI PIETRO corrispondenti nazionali; nella Classe di scienze morali il socio corrispondente MÜLLER MASSIMILIANO fu nominato socio straniero.

Lo stesso PRESIDENTE presenta i volumi accademici pubblicati nel decorso anno. Essi consistono in tre volumi di scienze fisiche, uno di scienze morali, uno di Transunti.

Il PRESIDENTE dà quindi la parola ai relatori delle Commissioni che esaminarono le Memorie presentate ai vari concorsi a premio, istituiti da S. M. il Re, dal Ministero della Pubblica Istruzione, dal Municipio di Sassoferrato, dal signor Gerson da Cuñha, dal legato Carpi.

Il socio CANNIZZARO, relatore della Commissione pel concorso di Sua Maestà il Re sulle scienze chimiche, legge le conclusioni della Commissione stessa, secondo le quali il premio di lire 10,000 viene conferito al prof. EMANUELE PATERNÒ per i suoi lavori di *Chimica organica.*

Il socio FERRI, relatore della Commissione pel concorso di S. M. il Re sulle scienze filosofiche, legge le conclusioni della Commissione stessa, secondo le quali non venne conferito il premio di lire 10,000 a nessun concorrente, ma furono proposte ed approvate tre menzioni onorevoli ai signori:

Prof. Cantoni Carlo: *Emanuele Kant.*

Dr. Casalini Alessandro: *Le categorie di Aristotele.*

Dr. Chiappelli Alessandro: *Della interpretazione panteistica di Platone.*

Il concorso rimane prorogato di un biennio.

Il socio CREMONA, a nome del socio BELTRAMI, relatore per i premi del Ministero della Pubblica Istruzione sulle scienze matematiche, legge le conclusioni per le quali è conferito un solo premio di lire 3000 al prof. BESSO per le sue Memorie sulle *Equazioni differenziali.* Per i due premi che rimangono da conferire, dietro proposta della Commissione, l'Accademia ha approvato che sia prorogato il termine del concorso al 30 aprile 1884.

Il socio LUMBROSO, relatore della Commissione pel concorso ai premi istituiti dal Ministero della Pubblica Istruzione per le scienze storiche, legge le conclusioni secondo le quali i tre premi, di lire 3000 ciascuno, sono conferiti ai seguenti:

Prof. Monticolo G. B.: *La Cronaca del Diacono Giovanni;*

Prof. Galanti A.: *I Tedeschi sul versante meridionale delle Alpi.*

Prof. Fornari T.: *Studi sopra A. Serra e Marcantonio Desantis.*

Il socio MESSEDAGLIA, relatore della Commissione per il

concorso a premio istituito dal municipio di Sassoferrato, sul tema: *Bartolo da Sassoferrato, i suoi tempi e le sue dottrine*, legge le conclusioni, secondo le quali non s'accorda il premio, e si proroga il concorso di un biennio.

Il socio ASCOLI, relatore della Commissione per il concorso a premio istituito dal signor Gerson da Cuñha, sul tema: *Delle relazioni antiche e moderne fra l'Italia e le Indie*, ecc.; legge le conclusioni, secondo le quali il premio non si conferisce ad alcun concorrente, e si proroga il concorso di un biennio.

Il socio TARAMELLI, relatore della Commissione per il premio Carpi, da conferirsi al miglior lavoro di *Litologia microscopica fatto in Italia sopra roccie italiane*, legge le conclusioni, per le quali la Commissione stessa conferisce il premio al prof. Dante Pantanelli, pel suo lavoro: *Note microlitologiche sopra i calcari.*

Per invito del PRESIDENTE si passa alla lettura di Memorie e Note.

Il socio FIORELLI comunica alcune notizie sulla *Carta Archeologica* e sulle *terrecotte di Selinunte.*

Il socio TRINCHESE legge una breve Nota: *Sulla terminazione periferica dei nervi nei muscoli striati.*

Il socio CARUTTI legge una Memoria intitolata *La Croce bianca di Savoja.* L'Autore premette che l'aquila di un solo capo fu l'arma più antica di Casa Savoja, e che il conte Tommaso la levava di già nel 1217; che prima del 1263 il conte Pietro II detto il *piccolo Carlomagno*, depose l'aquila e prese la Croce bianca in campo vermiglio; che il conte Filippo I suo successore mantenne l'aquila; e che finalmente Amedeo V, conte nel 1285, rizzò di nuovo la Croce, e la pose a stendale della Monarchia. Osserva che l'aquila era lo stemma della contea di Moriana, e la croce lo stemma del Piemonte. Quindi, indagando le cagioni di tali mutazioni avvenute in sì breve tempo, narra le gloriose geste di Pietro II ed i luttuosi casi di Tommaso di Fiandra; e da essi guidato espone le ragioni politiche che, per suo avviso, consigliarono così al conte Pietro, come al conte Amedeo V, di crociar lo scudo.

Il PRESIDENTE rivolge alle LL. MM. parole di ringraziamento per l'onore fatto all'Accademia intervenendo alla seduta, e per l'incoraggiamento che in questo modo esse danno agli studi.

Le LL. MM. scese nell'emiciclo si trattennero a lungo conversando cogli accademici, e partirono poscia salutate da vivi applausi dell'adunanza.

La seduta incominciata alle ore 1 3/4 terminò alle 3 1/2.

Gli Accademici Segretari
DOMENICO CARUTTI — PIETRO BLASERNA.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

CONFERENZE POPOLARI DI ZOOTECNIA

VII.

Fra i mezzi per promuovere efficacemente l'incremento del bestiame — scriveva in una circolare, fin dal 1871, il Ministero d'Agricoltura e Commercio — è indicata universalmente la presenza di esperto veterinario nei vari centri delle campagne. Una cosa vi raccomando soprattutto, concludeva testè il prof. Lemoigne, ed è di organizzare un buon servizio veterinario.

Per verità non occorrerebbero nè la circolare del Ministero, nè l'esortazione del professore alla Scuola d'agricoltura in Milano, per convincere gli allevatori di bestiame e quanti si preoccupano del presente e dell'avvenire di questa capitalissima industria, che l'intervento della scienza è indispensabile, e che non si può supporre igiene, tutela, prosperità di bestiame senza l'opera di esperimentato e rispettato veterinario. Diciamo esperimentato e rispettato, poichè se è un fatto, e duole a confessarlo, che questa parte dell'economia rurale non si avvantaggia ancora come pur dovrebbe dei precetti della zootecnia e dei sussidi dell'arte veterinaria, è vero altresì che non sempre il cultore delle discipline zooitriche adopera per ogni verso onde guadagnarsi la stima e la fiducia pubblica. E qui metterebbe conto indagare, a scusa per questa classe di egregi professionisti, se per avventura non contribuisca a risultati così negativi, la scarsa considerazione, figliuola di abitudini e di calcoli sbagliati, onde si vuole circondato il veterinario.

Facciamoci a parlar chiaro. Non è soltanto nelle campagne, dove alle utili innovazioni, ai progressi civili ed economici contrastano sì spesso, e l'impero delle consuetudini barocche, e la mancanza di mezzi, e la coltura lenta a formarsi, e quella diffidenza sistematica del bene, che non si disarma se non davanti al vantaggio immediato e palpabile, ma è eziandio nei centri popolosi e industriali, laddove abbondano provvidenze d'ogni genere, che il veterinario deve lottare sovente contro gravi difficoltà, deve subire l'umiliante concorrenza dell'empirico, deve assistere perfino a certe camorre intese a sottrarre al suo ministero scientifico il cavallo signorile.

Quante volte non ci è toccato di vedere e di sentire rustici e non rustici, armati di scetticismo, o d'un risolino di spregio e di commiserazione quasi, davanti al veterinario, al " dottore delle vacche " a un uomo che, a loro avviso, sta al medico come il manuale al capo mastro, il chierico al sacerdote! Si può egli immaginare pregiudizio più esiziale, impastato di ignoranza più supina? C'è egli bisogno di avvertire che a questo veterinario da voi dimenticato o non apprezzato occorrono e copia di studi severi e acume finissimo d'occhio, e fermezza e gagliardia eccezionale di polso? Chi non sa che questa veterinaria, dopo tutto, è la medicina stessa applicata a un muto, e che lo zooiatra davanti ai suoi clienti quadrupedi deve paragonarsi, per così dire, al medico anche il più esperto dinanzi ai bambini ammalati, e ai casi di apoplessia e ai disturbi complicatissimi del cervello e delle psiche? Certamente, il quadro dei fenomeni e delle accidentalità morbose su cui il medico deve portare la sua attenzione e le sue cure, è più vasto di quello che si affaccia al veterinario; ma gioverà anche porre fra i vantaggi del primo l'agevolezza delle domande e delle risposte, e altri lumi soccorritori al concetto diagnostico e al metodo di cura.

Quante volte non ci è toccato di assistere alle lagrime d'un povero contadino per la morte d'una bestia che forse era tutta la sua ricchezza, d'una bestia non curata o mal curata da certuni che per ironia si chiaman *pratici!* Si può dare testimonianza maggiore dell'utilità dell'uomo dell'arte, dell'uomo dell'arte che veglia sulla salute del bestiame, cespite

di tanta pecunia; dell'uomo dell'arte che solo può scoprire un male insidioso, che finirà per spopolare una stalla e impoverire un paese; dell'uomo dell'arte che solo può tutelare anche l'igiene umana, scoprendo la carne guasta che si spaccia nei macelli e si consuma anche negli ospedali?

Questo delle condotte veterinarie è problema gravissimo, del quale non si può ritardare la soluzione senza nuocere agli interessi di prim'ordine che si intrecciano intorno al bestiame. Riassumendo le sue conferenze con siffatta proposta, il professore Lemoigne non ha fatto che aiutare l'intendimento per cui vari si agitano, battendo da varie parti, sotto varie forme, proponendo i quesiti con larga e schietta intenzione di bene. Che si possa imporre ai comuni l'obbligo di stipendiare il veterinario, non vorremmo affermare; ma è evidente, d'altra parte, che se i reggitori e i legislatori dei singoli comuni dove il bestiame è copiosa fonte di ricchezza, pensassero di dove si trae il denaro per far fronte alle deficenze del bilancio, pensassero ai danni che possono evitarsi e ai vantaggi che può recare un buon servizio veterinario, non ci sarebbe da deplorare questa lacuna. Si insiste affinchè la scienza veterinaria sia tenuta nel conto che le si compete, e che vuolsi anzitutto un'intelligente e perseverante attività nei veterinari stessi; a questi si raccomanda di darsi a uno studio attento per guadagnar fiducia al loro sapere e alla loro pratica razionale, di non perdersi a screditare gli empirici sui giornali, ma di avvicinarsi per contro all'agricoltore, all'allevatore di bestiame, conversando secolui di argomenti che più lo interessano, cogliendo ogni propizia occasione per provargli di possedere pratica e abilità nell'esercizio della professione. Ma si dimentica, però, una cosa, ed è che v'hanno problemi che non possono risolversi a ciancie o sulla carta muta, ma bensì con una serie di fatti e in quel mondo reale delle passioni e dei bisogni umani, i quali stridono e applicano la legge della lotta per l'esistenza. Non si può pretendere l'impossibile da questa classe dei veterinari che non trovano conforto di considerazione pubblica, non stimolo alla loro attività, non lusinghe al loro amor proprio, non compensi adeguati ai loro servigi. Non si può sperare che si nobiliti questa classe di professionisti e adoperi per imporre la scienza e l'esperienza sua, quando vediamo i comuni recalcitranti a una spesa di somma necessità e utilità per l'aumento del loro patrimonio.

Ma posto anche che all'impianto di parecchie condotte veterinarie, conforme i bisogni dei molti paesi rurali, contrastino le distrettezze finanziarie dei comuni, quale difficoltà a comporre, come suggerisce il Lemoigne, una somma annua mediante volontaria e lieve tassazione d'ogni capo di bestiame equino, bovino, ovino e suino? Non si avrebbe con ciò tanto che basta per stipendiare l'uomo dell'arte, l'uomo veramente pratico tenuto a vivere ed agire continuamente nei centri delle campagne, a porsi in contatto incessante coi contadini e coi loro più importanti interessi, ad essere il vero maestro ambulante che predica e diffonde fra il popolo i migliori sistemi d'allevamento, le cognizioni più precise e più utili sulle cure da dedicarsi al bestiame sano ed ammalato? Còmpito non facile davvero e non da retribuirsi miseramente, quello di prevenire e curare le epizoozie ed altri morbi enzootici, di vigilare sulle carni e sulle bestie da macello, di portarsi periodicamente sui pascoli estivi di monte, di visitare le fiere e i mercati, di pigliar nota di animali d'ogni specie, e segnatamente se introdotti dall'estero, di spedire relazioni statistico-sanitarie sul bestiame, sulle cause predisponenti e occasionali delle malattie ad esso più comuni. Nè sarebbe un fuor d'opera l'istituzione della veterinaria economico-rurale in tutte le sue diramazioni; una scuola d'igiene agricola-veterinaria, frequentata dai contadini adulti — come la vediamo prosperare nella provincia di Treviso — con premi stabiliti dal Consiglio provinciale per questi allievi che mostreranno di aver fatto buona prova.

Al prof. Lemoigne parve di poter raccomandare altresì l'istituzione di una stazione pratica di zootecnia in provincia, la quale si attiverebbe con dispendi non gravi, profittando dei laboratori e degli insegnanti dell'Istituto tecnico, nominando un solo zootecnico egregio, che sarebbe poi il direttore della stazione in discorso.

A questi il còmpito delle necessarie esperienze sul governo e scelta del bestiame e sulla coltura dei foraggi, della vigilanza sull'andamento del servizio veterinario in provincia, della direzione degli esperimenti presso i privati e delle conferenze nei diversi comuni della valle, eccitando alle proficue gare e al sentimento operoso dell'utile. Nel laboratorio chimico le analisi di terre, di concimi, di foraggi e altre materie alimentari.

Il " venni, vidi, vinsi " del grande romano non è sempre applicabile a un professore, sia pure autorevolissimo e valente, che intraprende un giro pei paesi di montagna, coll'intendimento di istruire scientificamente popolazioni, non sempre disposte a lasciarsi istruire. Pure, chi dicesse che il Lemoigne, partendo dalla Valtellina, ha lasciato il tempo che ha trovato, ha seminato al vento, ha imbottato nebbie, direbbe grosso sproposito. Gli effetti che ottennero e il Cantoni colle sue conferenze rispetto alla coltivazione esperimentale del tabacco, e il Manetti colle sue conferenze sul caseificio, non mancheranno neppure al Lemoigne per coteste sue conferenze di zootecnia. Il solco che egli ha lasciato dietro di sè nella valle è largo e fecondabile, molto più quando si conoscono di queste popolazioni e la tempra virile e il maschio patriottismo e la sobrietà e un culto al lavoro che talvolta arriva a smorzare perfino l'istinto di conservazione. Che se miracolosa non può dirsi la celerità con cui si abbracciano gli avanzamenti nella bella scienza dei campi e si accoglie l'utile della tecnologia pratica, dei perfezionati congegni dell'azienda agraria, miracolosa è pur sempre e da proporsi a modello la tenacia di agricoltori in quotidiana lotta colla non indulgente natura.

Le cose non mutarono gran che dal giorno in cui Melchiorre Gioja, mandato in Valtellina da un governo tassatore feroce a vagliare i lamenti di questo popolo per una sproporzione ingiusta fra i tributi e le rendite, ebbe a profferire quella sentenza, doversi, cioè premiare anzichè colpire di censo l'agricoltore valtellinese per la sua instancabile attività e le sue immani fatiche. E davvero consola lo spettacolo di tanta fede, di tanto lavoro condito di abnegazione, di tanta febbre di polso e di volontà che porta a usufruire d'ogni brandello di suolo, d'ogni scampolo d'industria, d'ogni addentellato a operosità remuneratrice, d'ogni filo conduttore a relativa agiatezza.

G. Robustelli.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 26 dicembre 1882.

Pressione ormai bassa al nord; sempre alta al sud-ovest d'Europa; minima (740) sul Baltico; massima (773) a Madrid.

In Italia, nelle 24 ore, diverse pioggierelle e venti del 4° quadrante freschi a forti al sud. Barometro disceso 4 mm. al nord; salito fino a 7 all'estremo sud.

Stamane cielo vario; venti freschi, specialmente di ponente, nelle isole; di scirocco a Palmaria e Portoferraio; deboli e vari altrove; temperatura assai varia; barometro da 757 a 765 mm. dal nord al sud.

Mare molto agitato a San Teodoro; quasi calmo lungo la costa adriatica; agitato o mosso altrove.

Probabilità: venti freschi ad abbastanza forti del 3° quadrante; pioggie specialmente sull'Italia superiore; temperatura rialza.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 dicembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,6	759,4	758,0	759,5
Termomet. esterno (centigrado)	2,4	8,5	11,2	7,9
Umidità relativa....	62	57	58	79
Umidità assoluta...	3,36	4,76	5,75	6,30
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	N. 6	S. 2	N. 1
Stato del cielo.......	6. veli-cum.	1. veli strati	10. coperto	10. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 11,4 C. = 9,1 R. \| Min. = 0,4 C. = 0,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 27 dicembre 1882

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	88 37 1/2	88 30	88 37 1/2	88 30	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 80
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	89 30
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	„	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1015 „
Banca Generale	„	500	250	—	—	—	—	—	—	565 „
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° luglio 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	—	—	624 „
Banca Tiberina	„	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	432 „
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	„	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	920 „
Obbligazioni detta	„	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	500 „
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	„	500	500	—	—	—	—	—	—	1000 „
Compagnia Fondiaria Italiana	„	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250	125	—	—	—	—	—	—	290 „
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	109 „	—	109 „	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	464 „
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 6 0[0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	268 „
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI
3 1/2 0[0	Francia	90 g.	—	—
	Parigi	chèques	101 05	101 05
5 0[0	Londra	90 g.	—	—
		chèques	—	25 18 Nom.
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0[0	Germania	90 g.	—	—
	Oro	—	20 32	20 32

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Il Sindaco: A. Pieri.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Dicembre 1882

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 16,499,570 78
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 27,397,032 79	30,343,522 73	
	id. id. — id. maggiore di 3 mesi	„ 2,946,489 94		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„	„	„ 30,343,522 73
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„	„	
	Cambiali in moneta metallica	„	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„	
Anticipazioni				„ 558,398 70
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,941,082 20		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 2,268,260 65		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 203,719 60		„ 5,413,062 45
	Effetti ricevuti all'incasso	„	„	
Crediti				„ 15,112,770 09
Sofferenze				„ 2,729,089 52
Depositi				„ 7,845,895 „
Partite varie				„ 6,603,153 31
			Totale	L. 85,105,462 58
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 968,124 71
			Totale generale	L. 86,073,587 29

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,268,260 65
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 44,637,528 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 919,509 37
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 10,058,291 07
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 7,845,895 „
Partite varie	„ 3,567,657 90
Totale	L. 84,297,141 99
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,776,445 30
Totale generale	L. 86,073,587 29

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di dicembre 1882 (Regolamento art. 36).

Valori	Numero	Somma	Totale
da L. 50	173,883	8,694,150 „	
da L. 100	65,590	6,559,000 „	
da L. 200	6,177	1,235,400 „	L. 44,492,050 „
da L. 500	27,169	13,584,500 „	
da L. 1000	14,419	14,419,000 „	
Biglietti di piccolo taglio			„ 145,478 „
		Circolazione	L. 44,637,528 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 „ e la circolazione . . . ; L. 44.637,528 „ è di uno a 2 975

Il rapporto fra la riserva L. 16,321,010 „ { la circolazione L. 44,637,528 „ e gli altri debiti a vista „ 919,509 37 } L. 45,557,037 37 è di uno a 2 791

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,035 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 107,500 78
Biglietti consorziali	„ 6,304,710 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 87,360 „
Totale	L. 16,499,570 78

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ id.
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 21 dicembre 1882.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

7157

Il Capo Contabile
P. Serventi.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da questo ufficio ricevuto il giorno diciotto dicembre 1882 il signor avv. Mario Grasselli, esercente in Roma, quale procuratore speciale delle signore Elena, Amalia, Virginia ed Elisabetta Falcioni fu Felice, quest'ultima autorizzata dal consorte Francesco Gabrielli, come da mandato 14 dicembre 1882, in atti del notaro Monti, ha dichiarato di accettare nell'interesse delle sue costituenti e col beneficio dell'inventario la eredità del fu Felice Falcioni, padre delle dette costituenti, deceduto in Roma il giorno 28 novembre ultimo nella casa di sua abitazione, sita in via Fontanella di Borghese, n° 63.

Roma, 22 dicembre 1882.

7180 Il canc. C. Noli.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziaria
IN GRADO DI SESTA.
(1a *pubblicazione*)

Si fa noto che avanti il Regio Tribunale civile di Roma, prima sezione, all'udienza del giorno 19 gennaio 1883, avrà luogo l'incanto, in seguito ad aumento di sesto, del seguente fondo, ad istanza dell'illustrissimo signor avvocato Roberto Bevilacqua, rappresentato dal sottoscritto procuratore nel giudizio di espropriazione promosso da Filippini-Lera Occlerio, in danno di De Bonis Tommaso del fu Benedetto, qual fondo venne già aggiudicato nel primo incanto del 29 novembre testè decorso al signor Filippini-Lera Giovanni Battista per lire 26,000.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Roma, in via San Francesco di Sales, distinta coi numeri civici 82, 84, 47, ed al censo coi numeri di mappa 1388, 1389, 1390, del rione XIII, dell'estimo di lire 1573 50, gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire 196 98. L'incanto si aprirà sul prezzo offerto in grado di sesto in lire 30,333 33. Il decimo, da depositarsi dai concorrenti all'asta, è di lire 3033 33, e lire 3000 spese approssimative. Gli aumenti non minori di lire 20.

Roma, lì 27 dicembre 1882.

7254 Augusto Baldassarini proc.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziaria.
(1a *pubblicazione*)

Innanzi al Tribunale civile di Viterbo, nell'udienza del 1° febbraio 1883, si procederà alla vendita degli infrascritti stabili ad istanza di Galeotti Faustina vedova Fontana, e Paolina Fontana e Brizi Luigi coniugi, domiciliati in Canino, rappresentati dal procuratore Angelo avvocato Canevari, in danno di Passeri Pietro e Bizzarri Giovanni, domiciliati pure in Canino.

L'incanto degli immobili da vendersi sarà aperto sul prezzo offerto dalle creditrici istanti, cioè di L. 645 per il 1° lotto, di L. 174 60 per il 2° lotto, di lire 191 40 pel 3° lotto, di L. 131 40 per il 4° lotto, di L. 171 60 per il 5° lotto, e di lire 585 pel 6° lotto.

Descrizione dei fondi.

1° Terreno pascolivo, posto nel territorio di Canino, vocabolo Pian delle Pozze, in mappa sezione 1a, n. 1049.

2° Terreno seminativo, sito nello stesso territorio, contrada Pian della Spina, in mappa sezione 2a, numeri 401 e 403.

3° Tinello in Canino, via Brescia, in mappa n. 65 sub. 3.

4° Stalla in Canino, contrada Via Brescia, distinta col numero catastale 86 sub. 2.

5° Terreno vignato e seminativo, posto nel territorio di Cellere, contrada Le Chiese, distinto in mappa sezione 4a, numeri 376 e 483.

6° Casa entro la terra di Canino, contrada Borgo Solferino, distinta in mappa col n. 284 sub. 2.

7248 Angelo avv. Canevari proc.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 9 gennaio 1883, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia, e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano 2°, si procederà a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

1° Costruzione di una strada carreggiabile da Sarbia a Monte Albano, per l'ammontare di lire 108,000 (Deposito cauzionale lire 10,800).

2° Costruzione di un forte sull'altura di detto monte, nonchè di una spianata sulla sommità di Monte Isola, coi rispettivi tronchi di strada di accesso, per l'ammontare di lire 1,600,000 (Deposito cauzionale lire 160,000). — Importo totale dell'appalto lire 1,708,000.

I lavori dovranno essere compiuti: quelli per la costruzione della strada di cui al n. 1 nel termine di giorni cinquecento, e quelli per la costruzione del forte di cui al n. 2 nel termine di giorni milleduecento dalla data dei verbali di consegna dei rispettivi lavori, facendo constare con altri verbali del giorno della loro ultimazione.

L'impresa è vincolata all'osservanza dei capitolati di appalto in data 19 dicembre 1882, nn. 331 e 353, i quali sono visibili presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Il principio e la durata dei lavori riguardanti la costruzione del forte di cui al n. 2 sono indipendenti da quelli per la costruzione della strada, e potranno perciò venire consegnati in qualunque giorno che crederà l'Amministrazione militare, purchè non prima di giorni 150, nè oltre i 360 giorni dalla data del verbale d'incominciamento della strada di cui al n. 1.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti tre documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo di domicilio;

2. Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare, specificatamente per i lavori in appalto;

3. La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima i documenti (due quitanze di Tesoreria), comprovanti di aver eseguito presso una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate i due depositi cauzionali di lire 10,800 e lire 160,000 di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare le loro offerte, come sopra estese, alle Direzioni territoriali dell'arma in Roma, Firenze, Genova, Piacenza, Milano, Alessandria, Bologna, Torino, Verona, Venezia, Napoli, Bari, Palermo e Ancona.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto i depositi di cui sopra e presentate le ricevute dei medesimi, e se non saranno accompagnate dal certificato ed attestato predetti.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dei pieghi contenenti le varie offerte degli accorrenti all'asta.

I depositi cauzionali indicati al n. 3 dovranno esser fatti presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del genio che vennero come sopra delegate a ricevere le offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione delle quitanze di Tesoreria, per averne la ricevuta di cui al n. 3, scade alle ore 11 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Gli attestati di cui al n. 2, i quali siano per richiedere la conferma del direttore di questo ufficio, dovranno essergli presentati almeno tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Sono fissati a giorni cinque i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pom. del giorno 15 gennaio 1883.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di registro, di copia e altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Spezia, addì 22 dicembre 1882.

Per la Direzione
7234 *Il Segretario*: G. L. BRUZZONE.

AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Risultato dei due sorteggi avuti luogo addì 19 dicembre 1882, per rimborso di obbligazioni provinciali della rete stradale Giordano, cioè:

Sorteggio delle obbligazioni di 2ª e 3ª serie.

N. d'ordine	Numero delle obbligazioni	Serie	Numero di serie
1	116	2	116
2	373	3	241
3	277	3	145
4	269	3	137
5	105	2	105
6	306	3	174
7	345	3	213
8	241	3	109
9	97	2	97
10	6	2	6
11	459	3	327
12	190	3	58
13	200	3	68
14	254	3	122
15	285	3	153
16	403	3	271
17	259	3	127
18	62	2	62
19	427	3	295
20	152	3	20
21	392	3	260
22	347	3	215
23	54	2	54
24	163	3	31
25	70	2	70

Secondo sorteggio delle obbligazioni di 4ª e 5ª serie.

N. d'ordine	Numero delle obbligazioni	Serie	Numero di serie
1	541	4	47
2	1188	4	694
3	1085	4	591
4	855	4	361
5	520	4	26
6	1100	4	606
7	723	4	229
8	861	4	367
9	663	4	169
10	1078	4	584
11	729	4	235
12	935	4	441
13	618	4	124
14	968	4	474
15	718	4	224
16	725	4	231
17	544	4	50
18	710	4	216
19	1218	5	10
20	696	4	202
21	1185	4	691
22	984	4	490
23	1052	4	558

Messina, 20 dicembre 1882.

7191 *Il Prefetto presidente*: A. CALENDO.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

con sede in TORINO

Capitale nominale L. 15,000,000 — Capitale versato L. 10,500,000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno **16 gennaio 1883**, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa di commercio in Torino (via Ospedale, n. 28), col seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;

2° Relazione dei censori;

3° Approvazione del bilancio a tutto dicembre 1882;

4° Proposta del Consiglio d'amministrazione e della Commissione nominata dagli azionisti nell'assemblea generale straordinaria del 25 novembre 1882 per la riduzione del capitale sociale, provvedimenti relativi e modificazioni allo statuto sociale;

5° Cauzione degli amministratori;

6° Nomina degli amministratori in surrogazione del Consiglio dimissionario;

7° Nomina di tre sindaci e di due supplenti.

Si avverte che per la validità delle deliberazioni dell'assemblea straordinaria è necessaria la presenza di almeno 30 azionisti che rappresentino i tre quarti del capitale sociale (Art. 35 dello statuto, art. 158 del nuovo Codice di commercio).

Il deposito delle azioni dovrà farsi dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea nella Cassa della Società, via Bogino, numero 20, o presso la Banca di Torino, via Santa Teresa, n. 2.

E ciò in modificazione della precedente pubblicazione del 21 corr. mese.

Torino, 22 dicembre 1882.

7197 L'AMMINISTRAZIONE.

N. 399.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 17 gennaio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Bergamo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Ponte S. Pietro-Seregno, compreso fra la stazione di Ponte S. Pietro e la sponda sinistra dell'Adda, della lunghezza di metri 9918 18, *escluse le espropriazioni stabili e la provvista del materiale metallico per l'armamento e meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 687,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 5 marzo 1882, con le modificazioni ed aggiunte in data 20 dicembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Bergamo.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 12, decorribili dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 30,000, ed in lire 70,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 dicembre 1882.

7174 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 30. **della Divisione di Bologna (9ª)**

Avviso di provvisorio deliberamento.

A senso dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, num. 5852, si notifica che nell'incanto d'oggi l'appalto per la provvista di quintali 1000 di grano da introdursi nel

Panificio militare di Modena,

come da avviso d'asta in data 12 dicembre corrente, n. 29, venne provvisoriamente deliberato al prezzo di lire 25 39 per quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 27 dicembre volgente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve presentare la relativa offerta, in carta da bollo da lira una, su cui sia segnato in tutte lettere l'ammontare del ribasso offerto, e inoltre, ma separatamente, la ricevuta del deposito prescritto dall'avviso d'asta suddetto, attenendosi a tutte le altre condizioni di cui nell'avviso d'asta di sopra indicato.

Bologna, addì 22 dicembre 1882.

Per detta Direzione
7249 *Il Capitano Commissario:* G. VIGANO'.

BANCA TIBERINA

Sede centrale in TORINO, *via Santa Teresa, n.* 11.
Rappresentanza in ROMA, *via del Corso, n.* 173.

Si prevengono i signori azionisti che il pagamento dell'interesse 5 per cento sulle azioni sociali verrà fatto a datare dal 2 gennaio p. v., verso presentazione della cedola nº 11:

in **Torino**, presso la sede della Banca Tiberina;
in **Roma**, presso la rappresentanza della Banca stessa;
in **Genova**, presso l'agenzia del Banco di Sconto e di Sete.

Torino, li 26 dicembre 1882.

7245 L'AMMINISTRAZIONE.

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA DI COSTRUZIONI METALLICHE

SEDE E DIREZIONE — NAPOLI, 24, *strada Medina.*
OPIFICI MECCANICI — **Castellammare** (*Stabia*) e **Savona** (*Liguria*)

Il sottoscritto porta a conoscenza dei portatori delle azioni e delle obbligazioni dell'*Impresa Industriale Italiana* che a partire dal 1º gennaio 1883 saranno pagabili:

in **Napoli**, presso la Banca Napoletana,
in **Roma**, presso la Banca Generale,

i cuponi d'interessi pel secondo semestre 1882 in ragione di
L. it. 6 25 per ogni azione, e di
" 7 50 per ogni obbligazione.

Con la stessa data saranno rimborsabili alla pari, ossia lire 250, le obbligazioni estratte addì 23 giugno u. s., giusta pubblicazione fattane nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'8 luglio anno corrente.

Napoli, dicembre 1882.

7251 *L'Amministratore delegato:* ALFREDO COTTRAU.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
di Miniere di rame e di Elettro metallurgia
in Genova

Il Consiglio d'amministrazione in adunanza dell'11 dicembre, valendosi della facoltà inserta nell'articolo 6 dello statuto sociale, ha stabilito che il versamento del 4º e del 5º decimo sulle azioni sia eseguito tra il 1º ed il 15 febbraio 1883:

In GENOVA, alla Cassa sociale, via Assarotti, 15;
In TORINO, alla Cassa del Banco di sconto e sete, via Santa Teresa, 11.

Nell'atto del versamento i signori azionisti dovranno consegnare alla Cassa i rispettivi certificati per essere regolarizzati o cambiati in azioni al portatore, in conformità al disposto dell'ultimo capoverso del citato articolo 6 dello statuto sociale, e sottoscrivere una dichiarazione indicante se essi intendono avere titoli al portatore, ovvero conservare i certificati nominativi.

Dei certificati depositati, la Cassa rilascierà ricevuta, che si dovrà presentare per ritirare poscia le azioni al portatore od i certificati nominativi regolarizzati.

I signori azionisti che non eseguissero il versamento entro il 15 febbraio 1883, incorreranno di pien diritto nell'obbligo di pagare l'interesse dell'8 p. % sulla somma non versata, ed ove tale ritardo eccedesse i 30 giorni, il Consiglio d'amministrazione potrà procedere in conformità ai capoversi 1 e 2 dell'articolo 70 dello statuto.

Genova, il 12 dicembre 1882.

Il Consiglio d'Amministrazione.

NB. I signori azionisti potranno ritirare presso le Casse autorizzate a ricevere i versamenti le distinte col modulo di dichiarazione. 7233

Provincia di Aquila — Circondario di Città Ducale

COMUNE DI ANTRODOCO

AVVISO D'ASTA — 2º Esperimento.

Stante la diserzione d'asta avvenuta a dì 6 dicembre anno corrente, il sindaco di Antrodoco fa noto che la mattina del giorno 10 gennaio 1883, alle ore 9 antimeridiane, con continuazione, si procederà nella sala municipale alla licitazione a ribasso per la costruzione della strada obbligatoria che dall'abitato di Antrodoco mena alla stazione omonima, della lunghezza di metri 760 81.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 86,000, fissato dalla stima dei lavori di costruzione fatta dall'ingegnere dirigente la sezione speciale, signor Giovanni Guglielmi, ed ogni offerta non potrà esser minore del mezzo per cento.

Tutte le altre condizioni per il concorso ed aggiudicazione d'asta sono quelle fissate nel precedente manifesto, con prevenzione che il progetto d'asta relativo con tutti i documenti necessari, non che il capitolato d'appalto, rimangono fino ad oggi depositati nella segreteria comunale, affinchè se ne possa prendere conoscenza.

Dopo la suddetta licitazione vi sarà quella della ventesima, le cui offerte potranno presentarsi nella detta segreteria entro giorni 15, che scadono col giorno 27 p. v. gennaio.

Antrodoco, li 24 dicembre 1882.

Il Sindaco ff.: A. CATTANI.
7243 *Il Segretario:* G. BOCCACCI.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

N. 404.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. del giorno 5 gennaio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Padova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto di lavori urgentissimi lungo l'arginatura del fiume Adige, compresi nella sezione 1ª, a riparo dei disordini causati dalla straordinaria piena avvenuta nel settembre u. s. e dalla repentina decrescita prodotta dalle rotte (Padova), per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 330,790.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 16 novembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Padova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni cento per lo impianto dei passaglioni e sottoposte fondazioni, e di altri giorni 50 p l completamento di tutti i lavori.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 20,000, e nel decimo del prezzo di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 10 gennaio 1883.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 26 dicembre 1882.

7229 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

Avviso di secondo incanto (N. 31).

Si notifica che, stante la parziale deserzione del primo incanto oggi tenutosi, nel giorno 2 gennaio 1883, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio della Direzione suddetta, sito in via Marsala, palazzo Grassi, al civico nº 12 (già via di Mezzo San Martino, n. 1778), ed innanzi al signor direttore, ad un secondo incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente per il Panificio militare di Bologna.

INDICAZIONE del magazzino pel quale le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale *Quintali*					
Bologna.	Nazionale	3000	30	100	2	L. 200	La consegna della prima rata dei quintali 3000 per il Panificio militare di Bologna dovrà effettuarsi nel detto Panificio entro 10 giorni a partire da quello successivo al giorno in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto, e la successiva consegna dovrà effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di chil. 75 per ettolitro, e conforme al campione n. 1, esistente presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare nelle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 3 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire duecento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno; ma se sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti dei pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede d'una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Si avverte che in questo secondo incanto si procederà al deliberamento anche quando venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Bologna, addì 22 dicembre 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. VIGANO'.

7250

CORTE DEI CONTI
DEL REGNO D'ITALIA.

Ricorso

del procuratore generale presso la Corte dei conti per la parziale revocazione della decisione profferita dalla sezione III della Corte stessa nel 19 dicembre 1878 sui conti delle cancellerie giudiziarie del Regno per l'esercizio 1877, e specialmente per la parte che riguarda il conto della gestione del signor Bongi Alessandro, già titolare della cancelleria della Pretura del 3° mandamento di Roma dal 1° gennaio al 24 agosto 1877.

Vista la decisione profferita dalla sezione 3ª della Corte nel 19 dicembre 1878 sui conti delle cancellerie giudiziarie del Regno per l'esercizio 1877, con la quale decisione fu, tra gli altri, discaricato il signor Bongi Alessandro, già titolare della cancelleria della Pretura del III mandamento di Roma pel conto della sua gestione in detto ufficio dal 1° gennaio al 24 agosto 1877;

Visto il conto per la gestione accennata, compilato nel 3 gennaio 1878 dal signor Adolfo Moneta, successore del signor Bongi, vidimato dal procuratore del Re presso il Tribunale civile di Roma, conto che è stato tenuto presente dalla Corte nel profferire la suddetta decisione;

Viste le note del 14 luglio e 22 ottobre 1880, n. 59521 e 87008, con le quali l'Intendenza di finanza di Roma, mentre fa conoscere d'essersi scoperto a carico del nominato cancelliere signor Bongi in dipendenza della gestione dallo stesso tenuta nella cancelleria della Pretura del 3° mandamento di Roma un debito di L. 838 57, fa istanza a questa Procura generale perchè a reintegrare l'Erario del suo avere sia istituito avanti la sezione 3ª della Corte l'opportuno giudizio allo scopo di ottenere la condanna del signor Bongi al pagamento del debito accertato a suo carico, coi relativi interessi e spese;

Visto il verbale di verifica di gestione del 31 dicembre 1878, non che tutti gli altri documenti presentati dall'Amministrazione;

Ritenuto in fatto che il signor Bongi Alessandro ebbe la gestione della cancelleria della Pretura del 3° mandamento di Roma dal 1° gennaio 1874 al 23 agosto 1877, e che in tale qualità ottenne per l'esercizio 1877 un indebito discarico con l'enunciata decisione, mentre doveva essere dichiarato debitore per errori di addizione commessi in danno dell'Erario e per somme riscosse e non versate di L. 838 57;

Ritenuto che dai nuovi documenti che sono stati presentati dall'Amministrazione apparisce come le partite costituenti l'attuale debito di L. 838 57 per omissione ed errori di calcolo non figurano a carico del signor Bongi nel conto giudicato con la decisione del 19 dicembre 1878;

Ritenuto che il conto reso dal signor Moneta è l'ultimo della gestione del signor Bongi nella cancelleria della Pretura del 3° mandamento di Roma, e che quindi in quel conto avrebbero dovuto figurare tutte le partite omesse e da addebitarsi al detto contabile;

Ritenuto che per riparare a tale omissione ed errori occorre che nell'interesse dell'Erario sia revocata quella parte della decisione del 19 dicembre 1878, che riguarda la gestione del sig. Bongi nella cancelleria della Pretura del 3° mandamento di Roma;

Visti gli articoli 44 e 45 della legge 14 agosto 1862, n° 800, e gli articoli 49 e seguenti del regolamento relativo, approvato col R. decreto 5 ottobre 1862, n° 884,

Il sottoscritto procuratore generale, nello interesse del Ministero di Grazia e Giustizia,

Ricorre

alla sezione 3ª della Corte perchè in contradditorio o in contumacia del sig. Bongi Alessandro, già titolare della cancelleria della Pretura del 3° mandamento di Roma, pronunzi la parziale revocazione della decisione proferita dalla Corte nel 19 dicembre 1878 sui conti delle cancellerie giudiziarie del Regno per l'esercizio 1877, nella parte che riguarda il discarico del detto signor Bongi, per la gestione dallo stesso tenuta nel su ricordato ufficio dal 1° gennaio al 24 agosto 1877, e conseguentemente lo condanni al pagamento in favore dell'Erario del debito accertato a suo carico in lire 838 57, coi relativi interessi e spese del presente giudizio.

A tale effetto il presente ricorso, con gli annessi documenti, viene depositato nella segreteria della sezione 3ª della Corte, affinchè possa la medesima opportunamente provvedere a termini degli articoli 49 e seguenti del regolamento 5 ottobre 1860, n° 884.

Si fanno le più ampie riserve di ogni diritto, ragione ed azione, che a tenore delle vigenti leggi compete o competer possa alle finanze dello Stato.

Roma, 18 dicembre 1881.

Il procuratore generale
G. Carcano.

Corte dei conti — *Sezione* 3ª.

Visto il presente ricorso di rivocazione;

Visto l'art. 49 del regolamento di procedura della Corte dei conti del 5 ottobre 1862, n° 884,

Si ordina

che il ricorso medesimo sia comunicato al signor Bongi Alessandro, con facoltà a questi di prendere conoscenza dei documenti che lo corredano.

A tale effetto i detti documenti si terranno ostensibili nella segreteria della Corte per 15 giorni dalla seguita notificazione di questa ordinanza, scorso il qual termine verrà provveduto a norma di legge.

Roma, 7 gennaio 1882.

Il presidente ff.
Finali.

Il direttore capo di divisione
segretario della sezione
Petrecca.

Corte dei conti — *Sezione* 3ª.

Visto il ricorso presentato dal signor procuratore generale per revocazione della decisione di questa Corte del 19 dicembre 1878;

Visto che il detto ricorso venne già notificato al signor Bongi Alessandro con atto d'usciere del Tribunale di Roma in data 5 luglio 1882 ai sensi dell'art. 49 del regolamento 5 ottobre 1862, n° 884,

Si delega il signor consigliere Orgitano per riferirne in camera di consiglio alla sezione 3ª.

Roma, 27 luglio 1882.

Il presidente ff.
Finali.

Ammesso il presente ricorso di rivocazione con decreto in camera di consiglio della sezione 3ª della Corte dei conti del 10 agosto 1882.

Roma, 30 settembre 1882.

Per il segretario generale
Fornari de Micheli.

Copia dalla segreteria della sezione 3ª.

Roma, 13 dicembre 1882.

Il direttore capo divisione
segretario della sezione
7211 PETRECCA.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 29 gennaio 1883, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati a danno del signor Marchi Giosafat fu Domenico, di Bracciano, ad istanza dell'Istituto di credito fondiario del Banco di S. Spirito di Roma:

1° Terreno nel territorio di Bracciano, in vocabolo Pianforte e Pisciarelli ed anche Volturino, distinto in mappa alla sezione quinta coi numeri 210 al 215, 233, 237, 238, 242[1, 242[2, 300, 312.

2° Terreno in detto territorio, ai vocaboli Volturino e Pianforte, distinto in mappa alla sezione terza coi numeri 179, 192 al 196, 200 al 204, 208, 298, 299.

3° Terreno posto come sopra, in vocabolo Li Lauri o Caio, distinto in mappa coi numeri 972, 975 della sezione prima.

7214 ORAZIO CAROSINI proc.

CORTE DEI CONTI
DEL REGNO D'ITALIA.

Ricorso

del procuratore generale presso la Corte dei conti per la parziale revocazione della decisione profferita dalla sezione III della Corte stessa nel 10 febbraio 1876 sui conti a danaro resi dai contabili demaniali della provincia di Benevento per l'esercizio 1871, e specialmente per la parte che riguarda il conto della gestione del signor Ronca Gennaro, ricevitore del registro in Airola dal 1° gennaio al 19 novembre 1871.

Vista la decisione profferita dalla sezione 3ª della Corte nel 10 febbraio 1876 sui conti a danaro resi per l'esercizio 1871 dai contabili demaniali della provincia di Benevento, con la quale decisione fu tra gli altri discaricato il signor Ronca Gennaro, ricevitore del registro di Airola, pel conto della sua gestione in detto ufficio dal 1° gennaio al 19 novembre 1871;

Visto il conto per la detta gestione, compilato nel 16 luglio 1872 dal signor Giovine Enrico, successore del Ronca, vidimato dall'ispettore e dall'intendente di finanza di Benevento, conto che è stato tenuto presente dalla Corte nel profferire la suddetta decisione;

Vista la nota del 13 maggio 1880, numero 69598-7998, div. 1ª, sezione 3ª, con la quale il Ministero delle Finanze, Direzione generale del demanio e delle tasse, mentre fa conoscere d'essersi scoperto a carico del nominato contabile signor Ronca, e in dipendenza della gestione dallo stesso tenuta nell'ufficio di Airola, un debito di L. 1065 90, fa istanza a questa Procura generale, perchè, a reintegrare l'Erario del suo avere, sia istituito l'opportuno giudizio per la parziale revocazione della decisione del 10 febbraio 1876, e perchè venga in pari tempo condannato il signor Ronca al pagamento del debito accertato a suo carico, coi relativi interessi e spese;

Vista la copia della quietanza rilasciata dal signor Ronca nel 25 marzo 1871, sotto il numero d'ordine 70, nonchè gli altri documenti presentati dall'Amministrazione;

Ritenuto in fatto che il signor Ronca Gennaro ebbe la gestione dell'ufficio del registro di Airola dal 1° gennaio al 19 novembre 1871, e che in tale qualità ottenne un indebito discarico con la enunciata decisione, mentre doveva essere dichiarato debitore, per somme riscosse e non versate, di L. 1065 90;

Ritenuto che su questo debito proveniente da irregolarità commesse dal contabile la Corte non si è mai pronunziata, e che dai nuovi documenti che sono stati presentati dall'Amministrazione apparisce come l'attuale debito di lire 1065 90 per omissione non figurò a suo carico, e quindi non è stato compreso nel conto giudicato con la decisione del 10 febbraio 1876;

Ritenuto che il conto reso dai signori Giovine è l'ultimo della gestione del Ronca nell'ufficio del registro di Airola, e che quindi in quel conto avrebbero dovuto figurare tutte le partite omesse;

Ritenuto che per riparare a tale omissione occorre che sia, nell'interesse dell'Erario, revocata quella parte della decisione del 10 febbraio 1876, che ha relazione con l'ufficio di registro di Airola, come quella che fu profferita sul conto dell'ultimo periodo della gestione del Ronca in detto ufficio, e che venga quindi ordinato al ripetuto contabile di presentare il conto completo della gestione da lui tenuta nell'ufficio di Airola durante l'esercizio 1871;

Ritenuto che non sono decorsi ancora trenta giorni dal 13 maggio 1880, data della nota con la quale fu comunicata a questa Procura generale la scoperta del nuovo debito a carico del Ronca;

Visti gli articoli 44 e 45 della legge 14 agosto 1862, n. 800, e gli articoli 49 e seguenti del regolamento relativo, approvato con R. decreto 5 ottobre 1862, n. 884,

Il sottoscritto procuratore generale, nell'interesse del Ministero delle Finanze, Direzione generale del demanio e delle tasse,

Ricorre

alla sezione terza della Corte, perchè in contradditorio o in contumacia del sig. Ronca Gennaro, quale ex-ricevitore dell'ufficio di registro in Airola, pronunzi la parziale rivocazione della decisione proferita dalla Corte nel 10 febbraio 1776, sui conti a danaro resi dai contabili demaniali della provincia di Benevento per l'esercizio 1871, nella parte che riguarda il discarico del sig. Ronca Gennaro, e ordini che il detto contabile, in un dato termine perentorio da decorrere dal giorno della notificazione della decisione che verrà emessa in proposito, presenti alla Corte il conto completo della sua gestione quale ricevitore del registro in Airola dal 1° gennaio al 19 novembre 1871, nel qual conto dovrà anche venire compresa a suo carico la predetta somma di lire 1065 90.

A tale effetto il presente ricorso con gli annessi documenti viene depositato nella segreteria della sezione terza della Corte, perchè possa la medesima opportunamente provvedere in conformità del disposto dagli articoli 49 e seguenti del regolamento 5 ottobre 1862, n. 884.

Si fanno le più ampie riserve di ogni diritto, ragione ed azione che, a tenore delle vigenti leggi, compete o competer possa alle finanze dello Stato.

Roma, 11 giugno 1880.

Il procuratore generale
G. Carcano.

Corte dei conti — *Sezione* 3ª.

Visto il presente ricorso di rivocazione;

Visto l'art. 49 del regolamento di procedura della Corte dei conti del 5 ottobre 1862, n. 884,

Si ordina

che il ricorso medesimo sia comunicato al signor Ronca Gennaro, con facoltà al medesimo di prendere conoscenza dei documenti che lo corredano.

A tale effetto detti documenti si terranno ostensibili nella segreteria della Corte per quindici giorni dalla data della notificazione della presente ordinanza, scorso il qual termine verrà provveduto a norma di legge.

Roma, 13 luglio 1880.

Il presidente ff.
Finali.

Il segretario
Petrecca.

Corte dei conti — *Sezione* 3ª.

Visto il ricorso presentato dal signor procuratore generale per la rivocazione della decisione di questa Corte del 10 febbraio 1876;

Visto che il detto ricorso venne già notificato al signor Ronca Gennaro mediante annunzio nella *Gazzetta Ufficiale* con atto d'usciere del Tribunale civile di Roma, in data 8 novembre 1880, ai sensi dell'art. 49 del regolamento 5 ottobre 1862, n. 884,

Delega il signor consigliere Cardon per riferirne in camera di consiglio alla sezione terza.

Roma, 10 dicembre 1880.

Il presidente ff.
Finali.

Ammesso in rito il presente ricorso di rivocazione, con decreto in camera di consiglio della sezione terza in data 30 dicembre 1880.

Roma, 23 gennaio 1881.

Per il segretario generale
7212 PETRECCA.

REGIA PRETURA

del 3° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da questo ufficio ricevuto li ventuno dicembre cadente il signor Luigi Gargano fu Raffaele e della fu Giuditta Bartolini, domiciliato in Roma, salita Sant'Onofrio, n. 19, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità relitta dallo zio materno Luigi Bartolini fu Innocenzo, deceduto in Roma il tre novembre ultimo scorso nella casa di sua abitazione, sita in via della Scrofa, n. 95.

Roma, li 22 dicembre 1882.

7181 Il canc. C. NOLI.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Dicembre 1882.

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Importo
Cassa e riserva			L. 78,074,384 47
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 68,213,876 81	» 68,887,795 43
	id. maggiore di 3 mesi	» 534,468 64	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 139,449 98	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»
Anticipazioni			» 45 981,972 58
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 44,198,020 88	45,239,469 69
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 750,200 25	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 291,248 56	
Crediti			» 33,456,449 71
Sofferenze			» 5,158,214 72
Depositi			» 127,593,199 40
Partite varie			» 28,538,334 31
	Totale		L. 432,929,820 31
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 4,221,617 99
	Totale generale		L. 437,151,438 30

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 48,750,000 »
Massa di rispetto	» 2,389,183 84
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 139,830,397 »
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 64,831,893 20
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 19,594,050 28
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 127,593,199 40
Partite varie	» 26,191,524 12
Totale	L. 429,180,247 34
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 7,971,190 96
Totale generale	L. 437,151,438 30

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 20,517,688 60
Bronzo	» 4,650 87
Biglietti consorziali	» 53,042,045 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 4,510,000 »
Totale	L. 78,074,384 47

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	»
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 »
Sulle anticipazioni di sete	»
Sulle anticipazioni di altri generi	» 7 »
Sui conti correnti passivi	» 2 1|2 a 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	522,293	L. 26,114,650 »
da L. 100	555,158	» 55,515,800 »
da L. 200	46,741	» 9,348,200 »
da L. 500	50,182	» 25,091,000 »
da L. 1000	23,306	» 23,506,000 »
Totale		L. 139,375,650 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	N.	Somma
Da cent. 0,50	263,578	L. 131,789 »
Lira 1	» »	» »
» 2	» 724	» 1,448 »
» 5	» 27,428	» 137,140 »
» 10	» 2,620	» 26,200 »
» 20	» 4,121	» 82,420 »
» 250	» 313	» 75,750 »
Fedi a Cassiere A/F		» »
Totale		L. 139,830,397 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione L. 139,830,397 50 è di uno a 2 86

Il rapporto fra la riserva L. 73,564,384 47 { la circolazione L. 139,830,397 » e gli altri debiti a vista » 64,831,893 20 } L. 204,662,290 20 è di uno a 2 78

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 45,673,057 62.

Visto: Il Direttore Generale
D. CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PURSIELLO.

7194

ATTO
di precetto immobiliare.

Ad istanza di Augusto Pelucchi, domiciliato in Roma, e per elezione in via del Lavatore, n. 30, presso l'avv. Carlo Gallini, dal quale è rappresentato, come da procura 29 marzo 1880, atti Venuti,

Io sottoscritto, usciere addetto al Tribunale civile di Roma,

Vista la sentenza del Tribunale di commercio di Roma, seconda sezione, emessa il giorno 11 aprile 1878, registrata il 12 successivo, n. 5797, e notificata li 18 stesso mese dall'usciere Baldazzi, colla quale sono solidalmente condannati i signori Natale Biffi, Sebastiano Frattocchi ed Enrico Sacchi a pagare all'istante la somma di lire 5000, oltre gl'interessi commerciali dal giorno 15 marzo 1878, fino al totale pagamento, ed alle spese giudiziali; quale sentenza è passata in cosa giudicata,

Ho fatto precetto al signor Sebastiano Frattocchi, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, di pagare allo istante, nel termine di giorni trenta da oggi decorrendi, le seguenti somme:

1° Lire cinquemila, sorte capitale . . . . L. 5000 »

2° Lire seicentosettantacinque, importare degl'interessi dal 15 marzo 1878 al 15 giugno 1880, ed oltre i successivi . . » 675 »

3° Lire centocinquantasei e centesimi cinquanta, importo di spese di protesto, di giudizio, di autentica e di notifica, tassate in . . . . » 156 50

Totale L. 5831 50

e ciò con diffidamento che non pagando entro il sopradetto termine di giorni trenta, si procederà alla esecuzione immobiliare nei modi di legge sopra i seguenti stabili:

1° Casa in piazza S. Egidio (Trastevere), rione XIII, col numero di mappa generale 986, ai civici numeri 1, 2, 3 e 3-A, confinante con piazza S. Egidio, col vicolo del Cedro, col vicolo del Cinque, numeri 59 e 60, e col vicolo della Scala.

2° Casa in via della Stelletta, ai civici numeri 3 e 4, e vicolo d'Ascanio, numeri 25 e 26-A, rione IV, coi numeri di mappa 277, 291, confinante con via della Stelletta, col vicolo d'Ascanio e colla proprietà di Bongarini D. Pietro.

3° Casa in via d'Ascanio, numeri 21 e 24, rione IV, col numero di mappa 292, confinante col vicolo d'Ascanio, colla proprietà Gatti Angela in Morigi e colla proprietà Croci Sante fu Lorenzo.

Sui quali stabili l'intimato Sebastiano Frattocchi ha diritto di usufrutto per quattro ventiquattresimi, come risulta da analogo certificato dell'agenzia delle imposte e catasto di Roma.

Roma, 26 dicembre 1882.

7224 LORENZO PALUMBO usciere.

R. Tribunale civile di Roma.

Illustrissimo signor Presidente,

Filippo Tiraferri del vivente Vincenzo, domiciliato a Roma, via dei Serpenti, num. 5, piano 4°, ammesso al patrocinio gratuito, come dai decreti della Commissione presso il Tribunale civile e correzionale di Roma del tre dicembre 1878, 11 settembre 1879 e 25 ottobre e 29 dicembre 1880, chiede che a forma dell'articolo 663 del Codice di procedura civile sia nominato un perito che proceda alla stima del terreno seminativo olivato, posto nel comune di Monterotondo, in contrada Santa Restituta, segnato in mappa coi numeri 702 rata, e 1475 rata, confinante con Bigliocchi Clarice fu Niccola in Cardinali, Cecchi Niccola, Luigi e Francesco fu Tommaso, Polveresi Giovanni Antonio, Luca e Sante di Domenico, salvi, ecc., da subastarsi a carico dei signori Artilla Bigliocchi del fu Niccola, Francesco Botti suo marito, figlio del fu Massimiliano, ed Angelo Botti loro figlio, in sequela del precetto notificato il 23 settembre, e trascritto il 12 ottobre prossimi passati nell'ufficio delle ipoteche di Roma.

AVV. GIACINTO SARAGONI
proc. ufficioso del TIRAFERRI.

7195

ESATTORIA DI ARSOLI — COMUNE DI SAMBUCI

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 gennaio 1883, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Tivoli, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune di Sambuci, ed appartenenti ai signori qui appresso notati, domiciliati a Sambuci, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

1. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Prato di Mezzo, appartenente ai signori Tozzi Giuseppe ed Antonio fu Luigi, confinanti fosso, De Angelis Celso e Ronchetti Domenico, di are 15 e centiare 60, del valore censuario di scudi 15 63, pel prezzo minimo liquidato in lire 74 40, somma da depositarsi a garanzia lire 3 72.

2. Terreno seminativo, pascolo, vocabolo Piano Fatetusa, appartenente alla signora Colasuga Domenica fu Sante, vedova Salvatori, confinanti marchese Theodoli da più lati e Magrini Giovanni Battista, di are 70 e centiare 90, del valore censuario di scudi 1 63, pel prezzo minimo liquidato in lire 7 20, somma da depositarsi a garanzia centesimi 36.

3. Terreno seminativo, vocabolo Colle di San Biagio, appartenente al signor Valentini Antonio fu Francesco, confinanti territorio di Saracinesco, Catenacci Alessandro, marchese Theodoli, di are 80 e cent. 60, del valore censuario di scudi 2 77, pel prezzo minimo liquidato in lire 11 40, somma da depositarsi a garanzia cent. 57.

4. Terreno seminativo, vocabolo Canepine, appartenente al signor Projetti Gaetano fu Marco, confinanti strada, Sarrocchi Raimondo dotali, Projetti Domenico e Luigi, di are 14 e cent. 30, del valore censuario di scudi 10 17, pel prezzo minimo liquidato in lire 48, somma da depositarsi a garanzia lire 2 40.

5. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Roscia, appartenente al signor Loreti Luigi fu Sebastiano, dotali di Catenacci Maria Felice fu Luigi, confinanti fosso, Catenacci Alessandro, Catenacci Mariano, di are 11 e cent. 80, del valore censuario di scudi 9 23, pel prezzo minimo liquidato in lire 43 80, somma da depositarsi a garanzia lire 2 19.

6. Terreno seminativo e bosco, vocabolo L'Arco, appartenente al signor Projetti Raffaele, educato da Parlamagna Celso, confinanti strada, fosso e Mattia Vincenzo, di are 85 e centiare 80, del valore censuario di scudi 17 75, pel prezzo minimo liquidato in lire 84, somma da depositarsi a garanzia lire 4 20.

7. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Valle degli Asini, appartenente al signor Taloni Teodoro fu Giuseppe, confinanti Testa Maria in Panatta, Mattia Pietro e Zaccaria Celso, di are 28, del valore censuario di scudi 14 21, pel prezzo minimo liquidato in lire 67 20, somma da depositarsi a garanzia lire 3 36.

8. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Il Tufaro, appartenente al signor Catenacci Pietro fu Francesco, confinanti strada della Quarantena, Via Nuova e marchese Theodoli, di are 17 e centiare 10, del valore censuario di scudi 6 24, pel prezzo minimo liquidato in lire 29 40, somma da depositarsi a garanzia lire 1 47.

9. Terreno pascolivo, seminativo, vocabolo Boarano, appartenente al signor Catenacci Ottaviano fu Carlo, confinanti Catenacci Mariano, Comune di Sambuci, marchese Theodoli e Projetti Giovanni, di ettaro 1 e centiare 12, del valore censuario di scudi 11 42, pel prezzo minimo liquidato in lire 54, somma da depositarsi a garanzia lire 2 70.

10. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Varico, appartenente al signor Polzello Antonio fu Luigi, confinanti fosso, Ascani Agostino, Ascani Anna Felice in Gabililli di are 27, del valore censuario di scudi 10 64, pel prezzo minimo liquidato in lire 50 40, somma da depositarsi a garanzia lire 2 51.

11. Terreno pascolivo, seminativo, vocabolo Canavine, appartenente al signor Ponziani Querino fu Baldassarre, confinanti fosso, strada, Napoleoni Antonio e Giuseppe, Projetti Gaetano fu Marco, di are 29, del valore censuario di scudi 5 01, pel prezzo minimo liquidato in lire 23 40, somma da depositarsi a garanzia lire 1 17.

12. Terreno seminativo, vitato e pascolivo, vocabolo Varico, appartenente al signor Ponziani Luigi fu Bernardino, confinanti strada che intermedia, fosso, Grassi Benedetto, Panatta Vincenzo, di are 20 e cent. 10, del valore censuario di scudi 11 79, pel prezzo minimo liquidato in lire 55 80, somma da depositarsi a garanzia lire 2 79.

13. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Quarantella, appartenente al signor Panatta Vincenzo fu Giuseppe, dotali di Napoleoni Veronica di Nicola, confinanti strada della Quarantena, fosso, confine territoriale, Napoleoni Giovanna e Nicolina fu Gerolamo, di are 8 e cent. 50, del valore censuario di scudi 8 52, pel prezzo minimo liquidato in lire 40 20, somma da depositarsi a garanzia lire 2 01.

14. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Cavo alla Fonte, appartenente al signor Panatta Ferdinando fu Giuseppe, confinanti fosso delle Canepine, Ronchetti Bernardino di Alessandro, Comunità di Sambuci, di are 54 e cent. 70, del valore censuario di lire 36 10.

Terreno seminativo, vitato, vocabolo Prata, appartenente al suddetto signor Panatta, confinanti Panatta stesso col terreno Cherzonaro, marchese Theodoli, Testa Laura, di are 45 e cent. 10, del valore censuario di lire 32 46, pel prezzo minimo liquidato per ambedue i fondi in lire 326 40, somma da depositarsi a garanzia lire 16 32.

15. Casa al 1°, 2° e 3° piano, di 3 vani, alle Scettole, n. 35, appartenente al signor Panatta Vincenzo fu Stefano, confinanti strada da due lati, Grossi Candida, Panatta Loreto, del valore censuario di lire 22 50, pel prezzo minimo liquidato in lire 168 60, somma da depositarsi a garanzia lire 8 43.

16. Casa di un vano al secondo piano, a Macello, numero 41, appartenente al signor Catenacci Lorenzo fu Pietro, confinanti strada, Ciavarella Cesare fu Nicola, Grossi Costantino, del valore censuario di lire 7 50, pel prezzo minimo liquidato in lire 55 80, somma da depositarsi a garanzia lire 2 79.

17. Camerino al n. 35, a Macello, appartenente al signor Fratini Benedetto fu Giuseppe, confinanti Fratini Gio. Battista da più lati, strada, del valore censuario di lire 3, pel prezzo minimo liquidato in lire 22 20, somma da depositarsi a garanzia lire 1 11.

18. Casa di un vano a via del Viato, appartenente al signor Mattia Antonio fu Francesco, confinanti strada, Ciavarella Maria in Boccini, Fratini Giuseppe, del valore censuario di lire 6, pel prezzo minimo liquidato in lire 45, somma da depositarsi a garanzia lire 2 25.

19. Cantina n. 30 a Viato, appartenente ai signori Colarossi Giuseppe fu Domenico, Domenico fu Francesco, Angelo fu Sante, confinanti Salvatori Francesco, strada, Mattia Domenico, del valore censuario di lire 3 75, pel prezzo minimo liquidato in lire 27 60, somma da depositarsi a garanzia lire 1 38.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 22 gennaio 1883, ed il secondo nel giorno 27 gennaio 1883, nel luogo ed ora suindicati.

Arsoli, li 23 dicembre 1883.

7247 Per l'Esattore — *Il Collettore*: GREGORIO NARDONI.

ESATTORIA DI ARSOLI — COMUNE DI SARACINESCO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 gennaio 1883, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Tivoli, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune di Saracinesco, ed appartenenti ai signori qui appresso notati, domiciliati in Saracinesco, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

1. Terreno pascolo, vocabolo Vallineri, appartenente al signor Lattanzi Domenico fu Luigi, confinanti Orsola Mariano, Orsola Domenico e Michele e Bellisari Giuseppe, di ettaro 1 ed are 7, del valore censuario di centesimi 97, pel prezzo minimo liquidato in lire 4 20, somma da depositarsi a garanzia centesimi 21.

2. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Pantano, appartenente ai signori Longoneri Innocenzo e Raffaele fu Francesco, confinanti Valentini Antonio, Longoneri Giovanni Maria e Santirocchi Lorenzo, di are 8 e centiare 28, del valore censuario di scudi 3 42, pel prezzo minimo liquidato in lire 16 20, somma da depositarsi a garanzia centesimi 81.

3. Terreno bosco ceduo, vocabolo Nocchieto, appartenente al signor Falucca Gio. Angelo fu Bernardino, confinanti Altobelli Giuseppe, Ponziani Luigi, Santirocchi Vincenzo, di ett. 1 ed are 3, del valore censuario di scudi 1 25, pel prezzo minimo liquidato in lire 5 40, somma da depositarsi a garanzia centesimi 27.

4. Terreno seminativo, vocabolo Ginestreto, appartenente ai signori Valentini Domenico, Michele e Pasquale fu Luigi, confinanti strada, Margutta Pietro, Valentini Paolo e Vincenzo, di are 44 e cent. 70, del valore censuario di scudi 15 69, pel prezzo minimo liquidato in lire 74 40, somma da depositarsi a garanzia lire 3 72.

5. Terreno seminativo e bosco ceduo, vocabolo Collepastaro, appartenente al Monastero di Tagliacozzo, confinanti strada, Maugliani Gioacchino e Michele, Parrocchia di San Michele, di ett. 3 ed are 23, del valore censuario di scudi 48 04, pel prezzo minimo liquidato in lire 228 60, somma da depositarsi a garanzia lire 11 43.

6. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Rosci, appartenente al signor Morgante Stefano fu Luigi, confinanti Valentini Michele, Danieli Bernardino e Luigi, Ottaviani Domenica vedova Bellisari, di are 13 e cent. 20, del valore censuario di scudi 7 81, pel prezzo minimo liquidato in lire 37 20, somma da depositarsi a garanzia lire 1 86.

7. Terreno seminativo, vitato, vocabolo Serpelletta, appartenente al signor Longoneri Mariangelo fu Antonio, confinanti Longoneri Pasquale, Pomponi Nicola, Santirocchi Salvatore, dotali, di are 19, del valore censuario di scudi 8 21, pel prezzo minimo liquidato in lire 39, somma da depositarsi a garanzia lire 1 95.

8. Terreno bosco ceduo, vocabolo Colle di Mezzo, appartenente al signor Loreti Emidio, dotali di Danieli Modesta, confinanti fosso, Margutta Pietro, Santirocchi Lorenzo, di are 50, del valore censuario di scudi 1 20, pel prezzo minimo liquidato in lire 5 40, somma da depositarsi a garanzia centesimi 27.

9. Terreno seminativo, vocabolo Colle di Mezzo, appartenente al signor Pomponi Michele fu Antonio, confinanti Pomponi Biagio fu Antonio da due lati e Santirocchi Lorenzo fu Domenico, di are 58 e centiare 70, del valore censuario di scudi 5 17, pel prezzo minimo liquidato in lire 24 60.

Cantina a via Cecarola, appartenente al suddetto signor Pomponi, confinanti strada e Valentini Domenico da più lati, del valore censuario di lire 1 50, pel prezzo minimo liquidato in lire 10 80, somma da depositarsi a garanzia lire 1 77 per ambedue i fondi.

10. Casa di due vani a piazza San Michele, n. 13, appartenente ai signori Morgante Francesco e Pietro fu Camillo, confinanti strada, Morgante Filippo, Morgante Paolo, del valore censuario di lire 5 25, pel prezzo minimo liquidato in lire 39, somma da depositarsi a garanzia lire 1 95.

11. Cantina a Cecarola, num. 6, appartenente al signor Projetti Ottaviano, confinanti Pomponi Benedetto, strada, Pomponi Michele, del valore censuario di lire 1 50, pel prezzo minimo liquidato in lire 10 80, somma da depositarsi a garanzia centesimi 54.

12. Casa di due vani a Cecarola, appartenente al signor Projetti Bernardino fu Giovanni, confinanti Danieli Beatrice, Maria e Giovanna, Pomponi Bernardino e fratelli, Palma Matteo, del valore censuario di lire 4 50, pel prezzo minimo liquidato in lire 33 60, somma da depositarsi a garanzia lire 1 68.

13. Casa di un vano al 1° piano a piazza Amico, n. 27, appartenente alla signora Orsola Anna Lucia fu Marco, confinanti piazza, Ciavarella Pietro e fratelli, Longoneri Raffaele, del valore censuario di lire 2 25, pel prezzo minimo liquidato in lire 16 80, somma da depositarsi a garanzia centesimi 84.

14. Casa di un vano al 1° piano, a piazza Amico, num. 8, appartenente alla signora Valentini vedova Beatrice, confinanti la piazza, Valentini Domenico, Valentini Domenico, del valore censuario di lire 6 50, pel prezzo minimo liquidato in lire 48 60, somma da depositarsi a garanzia lire 2 43.

15. Soffitta a Cecarola, n. 7, appartenente alla signora Bellisari Antonia in Projetti, confinanti strada, Parrocchia di Saracinesco, Valentini Domenico, del valore censuario di lire 2 25, pel prezzo minimo liquidato in lire 16 80, somma da depositarsi a garanzia centesimi 84.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 22 gennaio 1883, ed il secondo nel giorno 27 gennaio 1883, nel luogo ed ore suindicati.

Arsoli, li 23 dicembre 1882.

7246 Per l'Esattore — *Il Collettore*: GREGORIO NARDONI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AQUILA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Fiamignano

istituito con R. decreto 19 *novembre* 1882, *n.* 1098 (*Serie* 3ª).

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere, nella via della pubblica concorrenza, al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Fiamignano, nel circondario di Cittaducale, nella provincia di Aquila.

A tale effetto nel giorno 13 del mese di gennaio 1883, alle ore 2 pom., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Aquila l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Aquila.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 20 rivendite, situate nei seguenti comuni: Borgocollefegato-Fiamignano-Pescorocchiano e Petrella Salto.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale.....	Comune ...... / Raffinato......	Quint.	864	equivalenti a L.	46,000 „
	Agrario	Id.	224	id. „	2,688 „
	In complesso	Quint.	1088	equivalenti a L.	48,688 „

b) Pei tabacchi .	Nazionali Quint. / Esteri. . „	27 40 pel comp. imp. di L.	22,230 „

A correspettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative, vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente per i sali e tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 6 160 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 4 346 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 3963.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire duemilanovecentosessantatre, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire mille, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire trecento, ammonterebbe in totale a lire milletrecento, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Aquila.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di . . . . L. 3500
In tabacchi pel valore di . . . . „ 2000

E quindi in totale L. 5500

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza delle finanze in Aquila.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;

3. Essere garentite mediante deposito di lire 1000, a termine dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Aquila addì 20 dicembre 1882.

7193 *L'Intendente Reggente*: C. MONTANARO.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI FRANCAVILLA FONTANA

AVVISO D'ASTA *per miglioria del ventesimo* per l'appalto del servizio di Tesoreria, pel quadriennio 1883-1886.

Il segretario dell'Amministrazione suddetta notifica che il giorno 12 gennaio 1883 spirano i fatali per le offerte di miglioria in ribasso, in grado di ventesimo, per l'appalto del servizio di cassa della Congregazione di carità e dipendenti Opere pie, pel quadriennio 1883-1886, rimasto provvisoriamente aggiudicato al signor Foresio Achille, con l'aggio di lire 1 50 per ogni 100 lire di riscossione, giusta verbale d'asta d'oggi stesso, a rogito notaro Milone;

Che le offerte, non inferiori al ventesimo, devono essere presentate in questa segreteria, corredate del deposito di lire 500 a garanzia della offerta stessa, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 12 gennaio 1883;

E tutto ciò in esecuzione al precedente avviso d'asta inserito nel numero 288 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel n. 98 del Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Lecce, ed al capitolato d'oneri, visibile al pubblico tutti i giorni in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Francavilla Fontana, 23 dicembre 1882.

Visto — *Il Presidente*: GALANTI.

7236 *Il Segretario*: L. JAUCH.

AMMINISTRAZIONE SPECIALE dei Canali Demaniali d'irrigazione (CANALE CAVOUR)

Avviso d'asta in seguito ad offerta di ribasso.

In seguito all'asta tenutasi il 9 dicembre 1882 nell'ufficio di quest'Amministrazione, essendo stato deliberato l'appalto delle opere di sistemazione del cavo scaricatore delle acque del canale Cavour nel fiume Sesia, mediante l'offerto ribasso di lire 10 per cento sul prezzo totale risultante dal relativo capitolato in lire 320,000, e sul prezzo di aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuta in tempo utile una nuova offerta di ribasso del ventesimo, si fa noto che nel giorno di venerdì, 5 gennaio 1883, alle ore 2 pomeridiane, si terranno nel detto ufficio nuovi incanti pubblici pel deliberamento definitivo dell'appalto, in base al complessivo ribasso ottenuto e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso del primo incanto in data 15 novembre 1882.

Torino, addì 23 dicembre 1882.

Per l'Amministrazione

7238 *Il primo Segretario*: G. CERRUTI.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 30 del mese di Novembre 1882.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Subtotali	Totale
Cassa e riserva				L. 17,948,661 46
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,960,721 99	21,140,867 72	21,140,867 72
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 2,180,145 73		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 813,960 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 12,655,378 50		14,636,036 „
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,980,657 50		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 32,125,194 52
Sofferenze				„ 107,266 66
Depositi				„ 16,945,398 26
Partite varie				„ 5,595,430 80
	Totale			L. 109,312,815 42
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,182,360 60
	Totale generale			L. 110,495,176 02

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Totale
Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,897,361 13; Straordinaria 1,686,608 99	„ 3,583,970 12
Circolazione biglietti di Banca		„ 42,517,150 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 378,816 10
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 3,974,229 90
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 16,945,398 26
Partite varie		„ 10,785,165 87
	Totale	L. 108,184,730 25
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 2,310,445 77
	Totale generale	L. 110,495,176 02

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Somma
Oro ed argento	L. 3,760,409 „
Bronzo	„ 173,631 96
Biglietti consorziali	„ 11,654,138 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 2,360,482 50
Totale	L. 17,948,661 46

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 „
Per le anticipazioni su sete	„ 5 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione

Valore	Numero	Somma
50	92,321	4,616,050 „
100	91,340	9,134,000 „
200	38,073	7,614,600 „
500	33,453	16,726,500 „
1000	4,196	4,196,000 „
	Totale	L. 42,287,150 „

Da levarsi di corso

Valore	Numero	Somma
0 50	145,800	72,900 „
1	28,100	28,100 „
2	7,500	15,000 „
5	1,000	5,000 „
10	1,100	11,000 „
20	4,900	98,000 „
	Totale	L. 230,000 „

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 „ e la circolazione . . . . L. 42,507,150 „ è di uno a 2 02

Il rapporto fra la riserva „ 15,429,961 55 { la circolazione L. 42,517,150 „ e gli altri debiti a vista „ 378,816 10 } . . . . . . è di uno a 2 78

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. 870 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 3 „

V° *Per il Direttore Generale*
204 *Il Segretario Generale:* APPELIUS.

Il Capo Contabile
A. Carrarési.

Estratto dai registri esistenti nella cancelleria della Corte d'appello di Napoli.

DECRETO DI ADOZIONE.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La prima sezione civile della Corte di appello di Napoli ha emesso il seguente decreto:

Sulla domanda dei coniugi signori Emmanuele De Cintiis del fu Giuseppe e Giulia Caracciolo del fu Alonso, da Napoli, con la quale chiedono di farsi luogo all'adozione da essi fatta nella persona della signorina Maddalena Caracciolo di Francesco, da Caserta,

Letti i documenti presentati ed il verbale di consenso redatto innanzi al primo presidente di questa Corte, esibito in copia;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Lette le informazioni assunte a norma di legge,

La Corte,

Deliberando in camera di consiglio;

Sulla relazione del consigliere cavalier Barone;

Inteso oralmente il Pubblico Ministero;

Letto l'art. 216 del Codice civile,

Dichiara di farsi luogo all'adozione di Maddalena Caracciolo, fatta nella di costei persona dai coniugi signori Emmanuele De Cintiis e Giulia Caracciolo, tutti qualificati come sopra.

Ed ordina che una copia del presente decreto sia affissa nella sala d'ingresso di questa Corte; altra presso quella del Tribunale di Napoli; altra presso il Municipio della sezione S. Ferdinando in Napoli, e che da ultimo sia inserito nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel giornale ufficiale del Regno.

Così deliberato dai signori commendatore Nicola Ciampa, primo presidente, e consiglieri cavalier Francesco Parascandolo, cavalier Alessandro Barone, cavalier Casimiro Cuzzocrea e cavalier Domenico Guerra, oggi li sei dicembre milleottocentottantadue. — Firmati: Il primo presidente Nicola Ciampa; Camillo Penza, vicecancelliere aggiunto.

Specifica: Carta L. 3 60; Orig. L. 1 20; Reg. cron. L. 0 20. Sono L. 5. Quietanza n. 39831, addì 12 dicembre 1882 — Parascandolo, vicecancelliere aggiunto. — N. 23879 del reg. cronologico, li sei dicembre 1882.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del signor Ferrari Giulio. Dalla cancelleria della Corte d'appello di Napoli, oggi 14 dicembre 1882.

7225 Pel cancelliere: Gennaro Lista.

Consiglio notarile di Torino.

Manifesto.

Il presidente notifica trovarsi vacante un posto da notaro nel distretto del Collegio di Torino, con residenza in Feletto,

Ed invita

Chiunque aspiri ad occupare tale posto vacante a presentare alla segreteria del Consiglio notarile (in via Assarotti, n. 2) la sua domanda, corredata dai voluti documenti, nel termine prescritto dall'articolo 25 del regolamento 23 novembre 1879.

Torino, 16 dicembre 1882.

7236 Il presidente Boglione.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*).

Per gli effetti di legge si denuncia che sovra rappresentanza delli signori Gio. Battista e Margherita Bo coniugi Bollati, in unione ai loro figli Carlo, Giuseppa Paola e Luigi, residenti ora sulle fini di Druent (Torino), il Tribunale civile di Torino, con suo decreto 18 dicembre 1882, in relazione a precedenti conclusioni del Pubblico Ministero, mandò assumere informazioni sullo stato di presunta assenza del rispettivo figlio e fratello Michele Maria Bollati.

Torino, 21 dicembre 1882.

7207 Avv. Gallo sost. Ravasenga pr.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 9 febbraio 1883, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza di Luigi Berni, domiciliato in Roma, vicolo del Mancino, n. 5, presso il procuratore A. Frattarelli, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso la Corte d'appello di Roma in data 9 ottobre 1882, in danno di Vincenzo Pucci, si procederà alla vendita (13° ribasso) dei seguenti immobili posti nel territorio di Rocca Priora:

1° Terreno macchioso, ceduo e pascolivo, in vocabolo Fontana, segnato in mappa coi numeri 995, 996, 997, 1001, 1002, 1003, 1004, per il prezzo di lire 611 12.

2° Terreno in vocabolo Cajano o Valle Marcone, in Monte Cave, segnato in mappa coi numeri 337, 522 e 574, per il prezzo di lire 207 77.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del Tribunale suddetto.

Roma, 27 dicembre 1882.

7253 Avv. Achille Frattarelli proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 29 gennaio 1883, ad istanza della ditta A. Egidi e B. Bonacelli, avanti il Tribunale civile di Roma, avrà luogo l'incanto dei seguenti fondi espropriati in danno di Domenico Duranti fu Andrea, di Civitella San Paolo:

1° Terreno seminativo, pascolivo, olivato, vocabolo Le Pezze, segnato nella mappa di Civitella San Paolo coi numeri 593, 594, 596, 597 sub. 1 e 2, superficie tavole 23,41, tributo verso lo Stato L. 23 50.

2° Altro terreno in vocabolo San Lorenzo, segnato nella detta mappa col n. 1487, tavole 2,50, tributo verso lo Stato cent. 66.

3° Terreno seminativo, boschivo, vocabolo Centarone, nella detta mappa segnato coi numeri 1015 e 1016, di tavole 13,40, tributo diretto verso lo Stato L. 1 04.

4° Casa e cantina in Civitella San Paolo, via della Sciviricata, numeri civici 13, 14 e 15, in mappa n. 10, tributo diretto verso lo Stato L. 8 44.

5° Tinello, granaro e sotterra, posto come sopra in via della Fontana Vecchia, in mappa segnato col n. 234, tributo verso lo Stato L. 3 75.

6° Cascina e tinello, posti come sopra in via della Ferrareccia, segnati in mappa col n. 217, tributo verso lo Stato cent. 94.

L'incanto del primo lotto, formato dei primi tre fondi, si aprirà sul prezzo offerto di L. 1512; del 2° lotto, formato dei tre fondi urbani, si aprirà sul prezzo di L. 897, con le condizioni risultanti dal bando venale depositato nella cancelleria del lodato Tribunale.

7252 Niccola Ciampi procuratore.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE D'ASTI.

Nota per domanda di svincolo di cauzione notarile.

La signora Albertina Campora, nata Galliano fu Carlo Alberto, domiciliata a Torino, ha raccorso a questo Tribunale ad oggetto di ottenere lo svincolo del certificato Debito Pubblico Regno d'Italia, col num. 57321 nero e 45262 rosso, per rendita di lire 60, in data 12 novembre 1862, vincolata ad ipoteca per la malleveria prestata dal Cantarella Pietro, notaio, di residenza a Castelnuovo Calcea (Mombercelli), e quindi deceduto il 14 febbraio 1840 in detto luogo.

Il Tribunale d'Asti con suo decreto 23 luglio 1882 ordinò anzitutto le volute pubblicazioni, ed in conformità dell'art. 38 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900, ne richiede la inserzione della presente nel Giornale Ufficiale del Regno.

Asti, 14 dicembre 1882.

6987 R. Pasquero sost. Vastapane.

TRIBUNALE CIV. DI VITERBO.

(2ª *pubblicazione*)

Nella udienza del 29 gennaio 1883, innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza della Cassa di risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico dei signori Giovanni Falconi, e D. Pietro Altigieri, di Ronciglione, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti fondi, aprendosi l'incanto sui prezzi qui sottonotati, il tutto a forma della sentenza resa dal suddetto Tribunale li 9 settembre 1882, e notificata li 29 detto mese.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale.

Descrizione dei fondi da vendersi, spettanti al signor Giovanni Falconi, siti nel territorio di Ronciglione.

Lotto 1. Terreno seminativo e bosco ceduo, in contrada Ponte di Sutri o Pisciarello, di ettaro 1, are 80 e centiare 20, segnato nella mappa censuaria, sez. 1ª, numeri 1440, 1441, 2372, 2373, 2374, 2375 e 2511, confinanti Mordacchini da più lati, la strada, salvi ecc., sul prezzo di lire 372.

Lotto 2. Terreno boschivo ceduo, in contrada La Strada di Sutri, di are 32 e centiare 40, segnato in mappa col n. 1100, confinanti Cruciani, Desantis Giuseppe e Compagnia del Sagramento, salvi ecc., sul prezzo di lire 73 20.

Lotto 3. Bosco ceduo in voc. Sant'Eusebio, di are 25, segnato in detta mappa n. 40, confinanti Bramini, Casini, la strada, sul prezzo di lire 42 60.

Lotto 4. Bosco da taglio in vocabolo Poggio dei Sorci, di are 27 e centiare 10, segnato in mappa Pisciarello, sez. 4ª, n. 121, confinanti la Confraternita del Sagramento, Poggi fratelli, salvi ecc., sul prezzo di lire 88 20.

Lotto 5. Bosco da taglio in vocabolo Chianello, di ari 60 e centiare 20, segnato in detta mappa sez. 4ª, n. 10, confinanti Galletti, Bartolocci e Desantis Gentili, sul prezzo di lire 212 40.

Descrizione dei fondi da vendersi, spettanti a Don Pietro Altigieri, posti in detto territorio di Ronciglione.

Lotto 6. Terreno pascolivo, seminativo, vitato e castagnato domestico, con casa colonica, nei vocaboli Pallavicini, Madonna della Pace, strada di Sutri, le Forche Sgrignano, di ettari 12, are 4 e centiare 50, segnato in detta mappa sez. 1ª, numeri 1164, 1165-b sub 1 e 2, 1116, 2250-b, 2323, 2324, 1132, 1133, 1135-b, 1137, 1161-b sub. 1 e 2, 2315 e 71, confinanti Altigieri Agostino da più lati, la strada, salvi ecc., sul prezzo di lire 5409.

Lotto 7. Casa in Ronciglione, via Arco dei Pagliari, di piani tre e vani otto, segnata in mappa Città, sez. 1ª, n. 1399, confinanti Ginnasi da più lati, la strada, salvi ecc., sul prezzo di lire 590 40.

Lotto 8. Casa segnata in detta mappa, sez. 1ª, lettera B, in via di Sutri, confinanti i beni rustici di detto D. Pietro Altigieri, la strada di Sutri, salvi ecc., sul prezzo di lire 2362 20.

Lotto 9. Fienile, stalle e casa, porzione del pianterreno e tutto il secondo piano, posti in Ronciglione, segnati in mappa sez. 1ª, numeri 1379 sub. 2, 2376 sub. 2, 2564, nelle contrade Arco dei Pagliari e piazza Vittorio Emanuele, confinanti Altigieri Vincenzo ed Agostino, la strada, salvi ecc., sul prezzo di lire 2728 20.

Lotto 10. Casa in Ronciglione, in via Farnesiana, segnata in detta mappa sez. 1ª, n. 1632, confinanti Cecchini da più lati, la strada, salvi ecc., sul prezzo di lire 1012 20.

7199 Carlo Borgassi proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Roma.

A richiesta di S. E. il procuratore generale della Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del sullodato Tribunale, notifico al signor Scaravelli Leopoldo, di ignoti domicilio, residenza e dimora, il ricorso di S. E. il richiedente procuratore generale, del 6 settembre 1882, in base al quale S. E. il presidente della prefata Corte, con suo decreto del 17 novembre 1882, ordina che il citato ricorso sia comunicato al suddetto signor Scaravelli, con facoltà a questi di prendere conoscenza dei documenti che lo corredano; al quale effetto i detti documenti si terranno ostensibili nella segreteria della Corte per 15 giorni dalla seguita notificazione del richiamato presidenziale decreto del 17 novembre cadente anno, scorso il qual termine verrà provveduto a norma di legge.

Roma, 24 dicembre 1882.

7210 L'usciere Garbarino Michele.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventinove gennaio 1883, innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno di Bolognini Adelaide vedova Morelli, tanto in nome proprio che come madre dei minori Enrico ed Emilia, e Morelli Luisa in Donnini, e Donnini Tito di lei marito, tutti come eredi delli furono Giuseppe e Luigi Morelli, ad istanza del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, e per esso il cav. Carlo Morena, commissario:

Casa posta in Roma, in via della Luce, nn. 3 e 4, e via della Lungaretta, n. 17, descritta in catasto, prospetto A dei fabbricati, mappa n. 337, rione XIII, per vani terreni due ed altrettanti al primo, secondo e terzo piano superiori, tavole censuali 0 10, pari ad are 1.

L'incanto verrà aperto su lire 13,000.

Roma, 24 dicembre 1882.

7209 Avv. Pistoni Giuseppe.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale di Como con decreto 6 dicembre 1882, n. 8765, ha ordinato che si assumano informazioni, a mezzo della R. Pretura di Appiano, sul conto di Berlusconi Angelo fu Francesco, di Lurago Marinone, assente e di ignota dimora. E ciò dietro domanda della moglie Teresa Turconi per sè e figli, rappresentata dal sottoscritto suo patrocinatore officioso per decreto 10 dicembre 1882.

7196 Avv. P. Carcano.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Torino, con suo decreto 25 ottobre ultimo scorso, provvedendo sulla domanda presentata dalli Fioccone Pietro, Maria, Angela e Caterina fratello e sorelle di Luigi, residenti a Lombardore, ammessi al gratuito patrocinio, con decreto 13 settembre 1882, per ottenere dichiarata l'assenza del loro genitore Luigi Fioccone, il quale da molti anni cessò di comparire in Lombardore, suo ultimo domicilio e residenza, senza che abbia più date notizie di sè, mandò, a senso di legge e delle conclusioni del Pubblico Ministero, assumersi, per mezzo del pretore competente, giurate informazioni.

Torino, 15 novembre 1882.

6504 Avv. Abrate proc.

CONSIGLIO NOTARILE

di Biella.

Concorso all'ufficio di notaro.

È aperto il concorso al posto notarile vacante nel comune di Mottalciata, al quale possono aspirare tutti i notari del Regno.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Consiglio la rispettiva domanda corredata dei necessari documenti entro giorni quaranta successivi alla pubblicazione del presente manifesto.

Biella, 22 dicembre 1882.

Il presidente
Notaro Ramella.

7235

DECRETO. 6710

(3ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere, in camera di consiglio, composta dalli signori giudici Milanesi Ambrogio ff. di presidente in permesso, Martello Luigi e Lanfredi Camillo,

Sentita la relazione del giudice delegato Martello, sul ricorso presentato da Marino Volpi anche pel fratello Tullo Volpi, per ottenere autorizzazione al ritiro di due depositi fatti dal loro padre Francesco e sotto specificati;

Veduto il ricorso e suoi allegati;

Veduto che da certificato 30 aprile 1874, n. 30818, risulta che Francesco Volpi depositava alla Cassa Depositi e Prestiti lire 30 a compimento di cauzione per l'esercizio del mulino Silvello in comune di Castelgoffredo, per il 1874, che da polizza 4 marzo 1875, n. 22784, il medesimo depositava presso quella Cassa e per l'esercizio 1875, ed anni seguenti, del detto mulino, due titoli di consolidato 1861 al portatore fruttanti l'annuo interesse di lire 15 e del capitale nominale di lire 300;

Che da certificato 3 agosto 1882 dell'ufficiale dello stato civile di Remedello Sopra risulta essere colà decesso il Francesco Volpi nel 12 febbraio del precedente anno;

Che da atto di notorietà, 4 menzionato agosto, eretto nella Pretura di Montichiari, consta eredi del medesimo per successione legittima essere li due figli odierni ricorrenti colla loro sorella Leonilda, la quale cedeva ad essi ogni diritto alla paterna eredità con atto 28 marzo 1882, n. 5317, rogiti Tarozzi;

Veduto che con decreto 20 maggio anno corrente, n. 8791, la Intendenza di finanza in Mantova autorizzava la restituzione a chi di diritto dei predetti due depositi;

Ritenuto ciò stante che accoglibile sia il ricorso;

Veduti gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *D*, e 106, 108 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti, annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943,

Dichiara

Doversi restituire dalla Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, in parti eguali, ai fratelli Marino e Tullo Volpi fu Francesco, di Asola il primo, di Remedello Sopra il secondo, i due titoli di consolidato 1861, intestati al portatore, fruttanti annue lire 15, e del capitale nominale di lire 300, insieme ai *coupons* non ancora percetti, indicati nella polizza n. 22784, e così ai medesimi in parti eguali, la somma di lire 30, portata dal certificato 30 aprile 1874, n. 30818, titoli e somma stati depositati dall'ora defunto Francesco Volpi fu Apollonio, di Castelgoffredo, loro padre, a compimento di cauzione per l'esercizio del Mulino Silvello, in comune di Castelgoffredo, per gli anni 1874, 1875 e seguenti.

Castiglione delle Stiviere, li 16 novembre 1882.

Pel presidente in permesso
Il giudice anziano Milanesi.

REGIA PRETURA

del 1° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto rende noto al pubblico che con atto ricevuto oggi stesso in questa cancelleria la signora Assunta Casalini del fu Pellegrino, romana, domiciliata in via Urbana, n° 156, p. p., vedova del cav. Alessandro Del Grande, ha dichiarato di accettare col beneficio della legge e dell'inventario l'eredità testata del proprio marito cav. Alessandro Del Grande, deceduto in Roma il 24 novembre 1882 nella casa di sua ultima abitazione in via Urbana, n° 156, p. p.

Roma, li 20 dicembre 1882.

7190 Il canc. Granelli.

N. 406

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 5 gennaio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Padova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto di urgentissimi lavori di riparazione ai danni causati dalla piena del settembre u. s., all'arginatura sinistra del fiume Adige, compresa nella sezione III del circondario idraulico di Este in provincia di Venezia, distretto di Chioggia, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 162,950.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 19 novembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Padova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni cento continui.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6000, ed in lire 18,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 10 gennaio 1883.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 26 dicembre 1882.

7231 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA

Avviso d'Asta definitiva a termini abbreviati.

È stata in tempo utile prodotta la miglioria superiore al ventesimo sul dato annuale ridotto in seguito all'asta, che ebbe luogo il 2 corrente, per la manutenzione novennale dal 1° gennaio 1883 delle strade provinciali Mantova-Canneto e Casalmoro-Canneto, la prima delle quali della complessiva lunghezza (non comprese le traverse interne dei comuni) di metri 15,678, parte dalla via Cremonese a Marcaria, e passando per Acquanegra, Bizzolano e Canneto, termina al confine colla provincia di Cremona; la seconda della complessiva lunghezza (non comprese le traverse interne dei comuni) di metri 14,676, parte dal confine con Brescia presso Casalmoro, e toccando Casalmoro ad Asola, finisce ad Acquanegra, congiungendosi colla succitata linea Mantova-Canneto.

In seguito a ciò, ed essendo stati autorizzati i termini abbreviati, si terrà in questo ufficio di segreteria un nuovo incanto definitivo nel giorno di giovedì 28 corrente, alle ore 11 antimeridiane, col metodo dell'estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza del relativo capitolato e delle norme portate dal Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'asta per l'appalto di manutenzione delle dette due strade sarà aperta sul dato complessivo peritale di annue lire 5333 24 (cinquemilatrecentotrentatrè e centesimi ventiquattro), così ridotto in seguito alla miglioria presentata.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non previa esibizione di certificato di idoneità ed effettuazione di deposito di lire 600 (seicento) in valuta legale od in rendita dello Stato al corso di Borsa.

Il deliberatario definitivo di detta asta dovrà prestare una cauzione di lire 2000 (duemila) in valuta legale od in rendita dello Stato al corso di Borsa.

La descrizione delle strade ed il capitolato d'appalto sono ostensibili presso l'ufficio di spedizione della Deputazione provinciale.

È stata pure in tempo utile presentata la miglioria superiore al ventesimo sul dato annuale aumentato in seguito all'asta che ebbe luogo il 2 corrente per l'appalto settennale, dal 1° gennaio 1883, dello sfalcio delle erbe crescenti lungo le scarpe delle anzidette due strade provinciali Mantova-Canneto e Casalmoro-Canneto.

Essendo anche per quest'asta stati autorizzati i termini abbreviati, si rende noto che nel giorno di giovedì 28 corrente, alle ore 11 1/2 antimeridiane, si terrà un nuovo incanto definitivo, col metodo dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza del relativo capitolato e delle norme portate dal R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'asta per l'aumento di un tanto per cento sarà aperta in base al prezzo annuale di lire 133 65 (centotrentatrè e centesimi sessantacinque), così aumentato in seguito alla miglioria presentata.

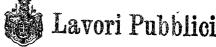
Per adire all'asta occorre la provvisoria cauzione di lire 20, e la cauzione da prestarsi dal deliberatario definitivo sarà di lire 100.

Le spese dell'asta saranno suddivise in proporzione al canone pel quale verranno deliberati i due separati appalti della manutenzione e dello sfalcio delle erbe.

Mantova, 18 dicembre 1882.

7144 *Il Prefetto Presidente*: BUSCAGLIONE.

N° 405.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 5 gennaio 1883, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Padova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto di urgentissimi lavori lungo l'arginatura sinistra del fiume Adige, compresa nella sezione II, a riparo dei disordini causati dalla straordinaria piena avvenuta nel settembre u. s. e dalla repentina decrescita prodotta dalle rotte, in provincia di Padova, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 159,440.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 ottobre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Padova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni sessanta lavorativi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6000, ed in lire 10,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 13 gennaio 1883.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 26 dicembre 1882.

7230 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.